

La Fieg al Governo: 400 milioni per salvare i giornali

“È necessario oggi un contributo a fondo perduto per le aziende editoriali in percentuale della drastica riduzione dei ricavi pubblicitari”. Lo sostiene la Fieg, la federazione degli editori italiani, che chiede al Governo un fondo del valore di 400 milioni di euro per i giornali che si impegnano a offrire entro settembre spazi di comunicazione per il rilancio del Sistema Italia: alle imprese, per la pubblicità e la ripresa dei consumi, e alle istituzioni, per la comunicazione ai cittadini. In questo modo, sottolinea la Fieg, “si potrà evitare la chiusura di molte imprese editoriali, la perdita di posti di lavoro e il rischio concreto di una desertificazione del panorama dell’informazione e del pluralismo”. Il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti, nell’apprezzare le parole del Sottosegretario Martella e gli impegni di tutte le forze politiche che si sono attivate per la salvaguardia dell’editoria, propone questa misura sulla base dell’esperienza degli altri paesi europei che già prevedono aiuti diretti a fondo perduto alla stampa. Nel primo semestre di quest’anno si stima infatti una perdita di circa 403 milioni per il calo degli investimenti pubblicitari e dei ricavi da vendita.



La vita ai tempi del coronavirus

Da quando sono in vigore le restrizioni governative, come si sono modificati i rapporti con le persone con cui vivi? In questo periodo di emergenza Covid-19, con quale frequenza hai controllato la temperatura corporea? Quali sono i tuoi stati d’animo prevalenti in questo periodo di emergenza? Come sono mutate le tue attività lavorative in questo periodo d'emergenza?

Queste sono solo alcune delle domande del questionario “La vita ai tempi del Coronavirus” messo a punto da un gruppo di docenti del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma per capire appunto come è cambiato il nostro quotidiano dall’inizio della pandemia.

Le restrizioni adottate dal governo, la quarantena, la solitudine, ma anche lo smart working, o la perdita del lavoro hanno scatenato una serie a cascata di effetti psicologici sui cittadini, costretti dall’oggi al domani ad un cambio totale del loro modo di vivere. Il coronavirus ha obbligato le persone di colpo all’isolamento, chiusi in casa, allo stare distanti, magari anche da una persona cara ricoverata o deceduta. Dolore si è aggiunto al dolore, e molti cittadini non erano e non sono preparati a fronteggiarlo. Tutto ciò ha lasciato un segno importante sulla salute mentale degli italiani: depressione, ansia, insonnia, stress. L’obiettivo è quello di rilevare le opinioni, gli stati d’animo e i mutamenti che questo difficile momento sta comportando sulla nostra quotidianità, dalle relazioni al lavoro, dallo studio alle norme sociali, dal rapporto con i figli con la propria famiglia alla fruizione dei mezzi di comunicazione. I risultati di questa ricerca, come si legge sul sito del CoRis, saranno utili per individuare soluzioni che possano aiutare a migliorare le condizioni di vita degli italiani in un momento drammatico, come quello che stiamo vivendo “ai tempi del Coronavirus”.

Ce3S - Admin LimeSurvey

LA VITA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

DIPARTIMENTO
DI COMUNICAZIONE
E RICERCA SOCIALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Coronavirus, Banksy racconta il suo lockdown in cinque foto

L’artista Banksy ha pubblicato cinque fotografie di topi in un bagno sul suo account Instagram, a indicare la condizione di recluso per il lockdown causato dalla pandemia COVID-19. Banksy, la cui identità è un segreto, ha anche scritto, come didascalia alle foto: “Mia moglie non sopporta quando lavoro da casa”. Nelle foto sono disegnati nove topi sulla carta igienica, sulla tavoletta del bagno, su un tubo del dentifricio ecc.



COVID-19 e tempo libero e denaro

Primo Maggio 2020, la glorificazione del lavoro industriale, è appena passata senza il suo potente simbolo: la celebrazione dell'unità.

È questo uno dei più importanti sviluppi politici di COVID-19: la propagazione globale di un sentimento di unione virtuale che rende i cittadini dipendenti da chi è incaricato di governare il loro benessere.

L'altro importante sviluppo politico di questa pandemia è la forza finanziaria che è stata messa in moto.

Il mantra dei governi senza debito – recitato dalla finanza globale – si è trasformato dall'oggi al domani in sollecitazione a spendere, spendere e spendere ancora di più.

Questo va decisamente in controtendenza rispetto a quanto successo in Grecia pochi anni or sono, quando le istituzioni finanziarie globali costrinsero il governo a ridurre la spesa con misure che causarono (e continuano a causare) sofferenze sociali ed economiche alla sua gente.

È sorta all'improvviso un'insolita preoccupazione, oltre al timore che COVID-19 alimenterà livelli di disoccupazione dannosi.

La realtà è che la disoccupazione era già una realtà dannosa e il suo aumento era inevitabile, soprattutto per le economie occidentali, che fino ad oggi avevano beneficiato di politiche di crescita sfruttativa con cicli di boom e bust tollerati.

Le nuvole scure della stagnazione economica si stavano profilando minacciosamente, ed era necessario un intervento, molto prima che emergesse la pandemia.

L'erogazione di denaro non ha come scopo quello di combattere la disoccupazione o la sottoccupazione, serve solo a sostenere il potere d'acquisto di coloro che sono importanti come consumatori, ma meno necessari come produttori.

L'informatizzazione e l'intelligenza artificiale - risultato dello sforzo umano collettivo - continueranno a spostare le persone dai processi produttivi formali e tradizionali, come già successe nell'età industriale. Tuttavia, questo non può negare alle persone una quota legittima della produttività, oltre a due dei suoi beni più significativi, già testati e saggiati a causa di COVID-19: tempo libero e denaro.

COVID-19 and free time and money

May Day 2020, the glorification of industrial labour, has just passed without its potent symbol: the celebration of unity.

This is one of most important political developments from COVID-19 which has seen the global propagation of a virtual togetherness that leaves all citizens at the mercy of those entrusted to govern their welfare.

The other important political development from this pandemic is the financial force that has been activated.

Global finance's mantra of market solutions with debt free governments has been transformed overnight to a booming call for governments to spend, spend and spend even more.

This is a far cry from when global financial institutions forced the Greek Government to reduce its spending with measures that wreaked social and economic misery on its people.

Suddenly there is an uncharacteristic concern and fear that COVID-19 will fuel damaging levels of unemployment.

The reality is that unemployment was already a damaging reality and its increase was inevitable, above all for Western style economies which had been beneficiaries to date of exploitative growth policies with tolerated boom and bust cycles.

The darkening clouds of economic stagnation were looming ominously, and intervention was needed, long before the pandemic emerged.

The disbursement of money is not to deal with unemployment or underemployment but to maintain some purchasing power of those who are always needed as consumers but less needed as producers. Computerisation and artificial intelligence, the collective result of human endeavour as was the industrial precursor, will continue to displace people from formal and traditional productive processes. However, it cannot deny people a legitimate share from the productivity and its two most significant assets that COVID-19 has given a test and taste of: free time and money.

sul serio

FASE 2



Q. How do you get a Tory to change a lightbulb?

A. You don't. They will lie they've changed it and we'll sit in the dark while the BBC tells us it's getting brighter.



Matt Bissett-Johnson
@MBJCartoonist

Replying to @YaThinkN

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare)
Nuovo Paese inviare
un'email a:

nuovop@internode.on.net



4:16 pm · 17/4/20 · Twitter Web App

Il 29 aprile 1770, a Botany Bay

Il 29 aprile è stato il 250/o anniversario dello sbarco, del comandante James Cook a Botany Bay, nei cui pressi è sorta la città di Sydney. Uno sbarco che segnò un momento chiave del viaggio di esplorazione di tre anni della nave Endeavour, che trasformò la comprensione tra gli europei del mondo e delle sue genti, le conoscenze di geografia, di botanica, di astronomia e di cartografia. Argomento di scontro nel lungo dibattito sul lascito della colonizzazione, un giorno celebrato da tanti come la nascita dell'Australia moderna ma condannato da altri come preludio dell'invasione e della spoliazione dei popoli che la abitano da almeno 60 mila anni. Le celebrazioni, che prevedevano anche la circumnavigazione dell'Australia di una replica dell'Endeavour, sono state sospese a causa della pandemia di Covid-19. Il governo di Canberra aveva assegnato un finanziamento di 4 milioni di euro al Museo marittimo nazionale per il progetto, che era stato criticato sia da gruppi aborigeni perché avrebbe celebrato la spoliazione della loro terra, sia dalla comunità accademica perché storicamente inaccurato (Cook aveva infatti mappato la costa orientale del continente, ma non l'aveva circumnavigato). A ridimensionare i suoi crediti di esploratore, viene sottolineato il ruolo dei navigatori indigeni del Pacifico, che guidarono Cook attraverso l'oceano da un'isola all'altra.

Cina, 'no a militari Usa e Australia in Mar cinese del Sud'



di Claudio Marcello

La Cina si oppone con fermezza all'aumento della presenza militare degli Stati Uniti e dell'Australia nel Mar Cinese Meridionale

Lo ha dichiarato Wu Qian, portavoce del ministero cinese della Difesa, commentando in conferenza stampa le notizie relative alle frequenti attività militari statunitensi nelle acque e nello spazio aereo intorno alla Cina, ai diversi giorni di manovre di addestramento delle forze navali e aeree degli Stati Uniti e alle esercitazioni congiunte di queste ultime con la Marina australiana, tutto nel Mar Cinese del Sud. La Cina, ha aggiunto Wu, presta molta attenzione ai movimenti delle forze armate e resta in allerta, e il loro aumento "non favorisce la sicurezza e la stabilità del Mar Cinese Meridionale". I fatti - ha concluso - hanno più volte dimostrato che gli Stati Uniti sono la principale spinta alla militarizzazione nel Mar Cinese Meridionale e una fonte di problemi per la pace e la stabilità regionali. Una nave da guerra australiana recentemente stava conducendo esercitazioni nel Mar Cinese Meridionale insieme con navi della marina Usa, mentre nelle stesse acque hanno continuato a transitare navi della marina cinese.

Australia per ritorno Taiwan osservatrice

In vista della World Health Assembly del 17 maggio a Ginevra, l'Australia sostiene il ritorno di Taiwan nell'Organizzazione Mondiale Sanità, quattro anni dopo la sua estromissione su pressioni della Cina, aggravando così le tensioni diplomatiche tra Canberra e Pechino, legate al sostegno del governo australiano a un'indagine internazionale sulle origini e la gestione del Covid-19. La presa di posizione, che fa seguito a un appello di Taiwan a Canberra, è coerente con la posizione da tempo assunta dall'Australia, secondo cui Taiwan dovrebbe poter cooperare a livello pratico con l'agenzia Onu per la sanità. Taiwan è ammissibile solo allo status di osservatrice all'Oms perché non definita come stato dall'ente Onu.

Nube fumo incendi Australia, più volte attorno al globo

La colossale nube di fumo provocata dai devastanti incendi che hanno colpito l'Australia a dicembre e gennaio continua, dopo quasi quattro mesi, a girare attorno al globo. Scienziati internazionali hanno seguito la nube da quando si è formata con gli incendi di foreste che hanno incenerito più di 12 milioni di ettari di terreno in gran parte d'Australia. Lo scienziato Richard Querel, del National Institute of Water and Atmospheric Research in Nuova Zelanda, in una relazione ha osservato che "è eccezionale che una nube di fumo possa essere osservata per più di 100 giorni", aggiungendo che il fumo ha già girato più volte attorno al globo. Querel ha spiegato che la massa principale è alta circa cinque chilometri e larga centinaia di chilometri ed è una delle più grandi nubi di fumo osservate dai satelliti a tale altitudine nell'atmosfera. "Gli incendi erano così dinamici che hanno iniettato fumo e aerosol di carbonio nella stratosfera, che da allora si sono elevati fino a circa 35 km sopra la superficie terrestre.



Public health saves lives while private health saves profits

Ronald Reagan once said that government isn't the solution to our problems

Gaetano Greco - government is the problem. In other words, if only the State didn't get in the way of markets we would all be better off. Really! Where would we be without a public health system in the midst of Covid-19 crises?

For instance, how is it in the US, with a predominantly private health system, that a 17 year-old teenager suffering from the corona virus died after being turned away from a Californian medical clinic because he didn't have insurance. In fact the spread of the virus in the US is largely a result of the weakness of their private health system not to mention government inaction and scapegoating. So why does the federal government insist on wasting taxes on private health care largely at the expense of a properly funded universal public health system that cares for everyone. Spain, Italy, UK, Ireland and many other countries along with our state governments in Australia effectively had to nationalise private hospitals and shut down elective surgery in order to effectively combat the pandemic. But, not only has private health care become superfluous in the midst of this crisis, health insurers are shamelessly making enormous profits in the short term because their revenue is continuing while insurance claims are on hold with no elective procedures being done. This is sheer market absurdity at a time when people with private health insurance and many others are facing severe financial hardship. All this demonstrates that health is too important to be left to market forces. Decades of neoliberal austerity economics and privatisation have sought to hollow out our public hospital system in favour of private health care. However, the Covid-19 crisis is a stark reminder to us all on how sick and perverted a private health system is. Only a properly funded nationalised public health system guarantees our ability to deal with the reality of people's health and wellbeing, especially when it counts.

Contro pandemie, 'detective veterinari'

Scienziati australiani si preparano ad addestrare operatori dei settori agricolo e veterinario in 11 paesi asiatici come 'detective' di malattie in animali, per aiutare a prevenire future pandemie derivanti da malattie zoonotiche, che 'saltano' da animali agli esseri umani e costituiscono tre quarti delle malattie infettive emergenti. Il programma prevede la partecipazione di 40 esperti di scuole veterinarie in Australia, Nuova Zelanda e Asia-Pacifico per addestrare fino a 160 operatori in 11 paesi del sud-est asiatico a identificare patogeni e malattie, in metodi di sorveglianza, tracciamento di tendenze e di cambiamenti e nelle indagini su insorgenze di contagi. L'obiettivo è di identificare tempestivamente gli agenti patogeni prima che causino una maggiore insorgenza. Il responsabile del programma, Navneet Dhand della scuola di scienze veterinarie dell'Università di Sydney, spiega che l'urgenza non è mai stata più chiara con la pandemia di Covid-19, che si ritiene si sia originata in pipistrelli e si sia trasmessa all'uomo in un 'mercato bagnato' a Wuhan in Cina. Il programma è finanziato da Dipartimento Affari Esteri e Commercio di Canberra ed è guidato da ricercatori dell'Università di Sydney, in collaborazione con partner nei diversi paesi e con rappresentanti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'Organizzazione dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura e del Centro Usa per il controllo delle malattie. Opererà nei prossimi tre anni in Cambogia, Figi, Indonesia, Laos, Myanmar, Papua Nuova Guinea, Filippine, Isole Salomone, Timor Leste, Vanuatu e Vietnam. L'obiettivo è di addestrare una forza lavoro di 20-25 operatori.

Falsi vaccini in vendita sul dark web

Criminali offrono in vendita a prezzi esorbitanti nella cosiddetta 'dark web' falsi vaccini contro il coronavirus e farmaci antivirali, oltre ad accessori e indumenti protettivi: lo rivela un rapporto dell'Australian Institute of Criminology realizzato dall'osservatorio sulla criminalità online dell'Australian National University. La ricerca è stata condotta in aprile analizzando 645 inserzioni in 20 mercati sul 'dark web', 12 dei quali offrivano prodotti relativi al coronavirus. In quasi la metà dei casi si trattava di accessori e indumenti protettivi come mascherine chirurgiche, presumibilmente rubati. Negli altri casi si trattava di farmaci antivirali o di prodotti spacciati come tali. La maggioranza dei venditori spedivano dagli Usa o da Paesi europei.

Al via maxi ricerca su dati pazienti gravi

Al via in Australia il Covid-19 Critical Care Consortium, uno studio mondiale per esaminare i dati di 20 mila pazienti con coronavirus ricoverati nelle unità di terapia intensiva di 47 paesi. Condotta dall'University of Queensland con la collaborazione di altre università australiane ha come obiettivo verificare se emergono modalità che aiutino a rendere più efficace il trattamento dei malati critici.

Il rischio quando i soldi a pioggia finiscono

“Abbiamo reddito di emergenza, reddito di cittadinanza, cassa ordinaria, straordinaria, in deroga, Naspi, Discoll Potrei continuare. La risposta del governo alla crisi si esaurisce in una distribuzione di danaro a pioggia. Danaro che non avevamo, si badi bene, si tratta di soldi presi a prestito. Possiamo andare avanti così un mese, due, tre. Ma quando i soldi saranno finti senza nel frattempo aver fatto un solo investimento nella ripresa del sistema produttivo, allora la situazione sarà drammatica. Stabiliamo pure che le imprese non debbano licenziare. Ma non si salvano per legge le aziende dal fallimento. Se questa è la rotta del governo, l’approdo non può essere che uno: l’esplosione di una vera e propria emergenza sociale già a settembre-ottobre”. A spiegarlo è il presidente designato di Confindustria Carlo Bonomi, in un’intervista al Corriere della Sera. “Le proposte non ci mancano. Peccato che al governo difetti la volontà di ascoltare. Ho l’impressione che ci si prepari a scaricare le responsabilità su banche e imprese. Non lo permetteremo” aggiunge Bonomi. Le prime tre misure che il governo dovrebbe adottare sono lo sblocco di “tutte le opere pubbliche già finanziate. Inoltre, sia gli incentivi di industria 4.0 e sia i pagamenti dei debiti che lo Stato deve alle imprese devono trasferirsi in liquidità immediata, cioè con una detrazione sulle imposte che si pagano quest’anno”.

Salgono a oltre un milione i nuovi poveri

Salgono di oltre un milione i nuovi poveri che hanno bisogno di aiuto persino per mangiare per effetto delle limitazioni imposte per contenere il contagio e la conseguente perdita di opportunità di lavoro, anche occasionale. E’ quanto emerge da una stima della Coldiretti sui due mesi dall’inizio del primo lockdown in alcune aree per estendersi poi in tutta Italia, sulla base delle persone che hanno beneficiato di aiuti alimentari con i fondi Fead distribuiti da associazioni come la Caritas ed il Banco Alimentare che registrano un aumento anche del 40% delle richieste di aiuto con picchi anche superiori in alcune zone del Paese. “Fra i nuovi poveri – sottolinea la Coldiretti – ci sono coloro che hanno perso il lavoro e non possono utilizzare lo smart working, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie”.

Catastrofe consumi, -70 miliardi nel 2020

Le misure di contenimento del CoVid-19 hanno avuto un impatto catastrofico sul mercato interno: nel 2020, secondo le previsioni del governo, perderemo 70 miliardi di euro di consumi. Si tratta della caduta più forte mai registrata in Italia dal dopoguerra ad oggi, superiore anche a quella registrata durante la grande crisi di inizio decennio.

Così Confesercenti commenta il Documento di Economia e Finanza, oggetto di audizione. “Non è un problema delle sole imprese del commercio. Nel nostro Paese i consumi interni contribuiscono per circa il 60% al valore del Pil. La lunga chiusura forzata di molte attività – adesso incomprensibilmente prolungata – ha avuto effetti devastanti non solo a livello macroeconomico, ma anche sui redditi: già sono spariti 6 miliardi di euro, tra imprenditori e dipendenti in cassa integrazione”.

Il Def “non tiene inoltre conto dell’allungamento del lockdown predisposto da pochi giorni. In queste condizioni, rimanere ancora chiusi senza prospettive per il futuro, mette ancora più a rischio il nostro tessuto imprenditoriale”.

Per il commercio, in particolare, un lockdown prolungato significa “favorire l’online e regalare ricchezza all’estero, ma anche distruggere la rete dei negozi e dei mercati, una rete diffusa e capillare che garantisce occupazione, reddito e la qualità della vita delle nostre città. Per il turismo vuol dire invece allontanare ancora di più la fase di ripresa, azzerando – oltre ai fatturati – anche le prospettive delle imprese”. Secondo Confesercenti l’ennesimo prolungamento del lockdown costerà altri 10 miliardi di fatturato alle imprese.

Libertà di fare disavanzo non è pasto gratuito

“Il fatto che siamo liberi di fare disavanzo non significa che questo sia un pasto gratuito per i conti dello stato”. Così il Capo del Servizio Struttura economica della Banca d’Italia, Fabrizio Balassone, in audizione davanti alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera sul dl liquidità. I “marginetti si sono ampliati” e ciò significa che lo Stato è libero di deviare verso il pareggio di bilancio” ma i soldi che vengono spesi “vanno a finire sul debito pubblico italiano”. Quindi bisogna avere la “consapevolezza che quei denari devono essere utilizzati con accortezza perché più alto è il debito che accumuliamo maggiori saranno i vincoli da affrontare per uscire dalla crisi”, ha concluso.



IMF cancels debt payments for 6 months for 25 poor nations

IMF Executive Director Kristalina Georgieva has announced that the IMF executive board

approved the immediate debt service relief for 19 African countries, Afghanistan, Haiti, Nepal, Solomon Islands, Tajikistan and Yemen.

“This provides grants to our poorest and most vulnerable members to cover their IMF debt obligations for an initial phase over the next six months and will help them channel more of their scarce financial resources towards vital emergency medical and other relief efforts,” Georgieva said.

She said the money will come from the IMF’s revamped Catastrophe Containment and Relief Trust, which will use recent pledges of \$185 million from the United Kingdom and \$100 million from Japan. She urged other donors to help replenish the trust’s resources.

The 19 African countries to receive debt relief are: Benin, Burkina Faso, Central African Republic, Chad, Comoros, Congo, The Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambique, Niger, Rwanda, São Tomé and Príncipe, Sierra Leone and Togo.

U.N. Secretary-General Antonio Guterres and a group of 165 former global leaders and prominent international figures have urged the suspension of debt repayments for the world’s poorest and most vulnerable countries so they can use their scant resources for the coronavirus crisis. Eric LeCompte, executive director of Jubilee USA Network, an alliance of more than 75 U.S. organizations and 700 faith communities working for debt relief, called the IMF announcement “an incredibly positive step.” But LeCompte said more needs to be done. “As the poorest countries in the world, they really need full cancellation” of their debts, he said.

È l’uomo bianco che porta le malattie

Cercatori d’oro, trivellatori, coloni e predatori di ogni tipo hanno diffuso l’infezione da Covid-19 tra le popolazioni indigene isolate nella foresta amazzonica. Qui scarseggiano le strutture sanitarie ed è quasi impossibile organizzare forme di prevenzione

«Se il nuovo coronavirus disturba il sonno dell’uomo bianco, immaginatevi il nostro». A dirlo è Mario Nicacio,

dirigente della Coordenação das Organizações Indígenas da Amazônia Brasileira. Perché in Amazonia l’impatto del Covid-19 sulle sue comunità, già discriminate nell’accesso ai beni e ai servizi, si somma a quello del fuoco e della deforestazione, che nessun lockdown è in grado di fermare, come testimonia l’aumento degli



incendi nella parte boliviana della foresta: ben 3.368 nelle ultime settimane, oltre mille in più rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso. Un impatto che in Brasile è moltiplicato dalle politiche di Bolsonaro, indiscusso campione del negazionismo, dai cambiamenti climatici al coronavirus, che non ha mai smesso di incoraggiare l’assalto alla foresta di cercatori d’oro, trivellatori, coloni. Predatori di ogni tipo che continuano a spostarsi diffondendo il virus anche nei territori più isolati. Ed è soprattutto in questo modo che l’epidemia si è estesa rapidamente a tutta la regione amazzonica, dai centri urbani dove si sono sviluppati i primi focolai alle comunità disseminate lungo i fiumi della grande foresta. I numeri che pubblica ogni giorno la Red eclesial panamazonica delineano un quadro sempre più allarmante: nelle prime tre settimane di aprile i contagi sono passati da 622 a 8.470, le persone decedute da 14 a 429, con un’accelerazione impressionante negli ultimi dieci giorni. Sono tassi di crescita esponenziale. Di fronte ad essi sale la preoccupazione per la sorte dei popoli che vivono ancora in isolamento, senza contatti con l’“uomo bianco” per propria scelta: circa un centinaio in Brasile, distribuiti in 78 territori.

Popoli che «hanno vissuto in questo modo per lungo tempo, e vogliono continuare a farlo. Sono loro quelli che si prendono davvero cura dell’ultima foresta», ha ricordato al mondo Dave Kopenawa, leader politico e spirituale degli Yanomami, nel suo intervento di denuncia alle Nazioni Unite il 3 marzo scorso. «Ma l’uomo bianco – è la sua amara conclusione – riesce solo a pensare: che cosa ci stanno a fare lì? E quando arriva porta con sé le sue malattie». E se il contagio espone a un rischio altissimo tutte le comunità dell’Amazzonia, per i popoli “incontattati” porta con sé la minaccia dell’estinzione, perché le risposte del loro sistema immunitario sono molto più basse.

Per questo le organizzazioni indigene del bacino amazzonico chiedono a una sola voce che sia rispettata la chiusura dei territori e siano attivati sistemi rigorosi per controllarne l’accesso, con il coinvolgimento delle comunità e delle autorità indigene. Per tutti è questa la prima priorità, e la sua mancata applicazione è la denuncia più ricorrente.

tratto da <https://left.it/2020/05/02/e-luomo-bianco-che-porta-le-malattie/>

Nuova Zelanda, premier, 'battaglia vinta'

La Nuova Zelanda ha "vinto la battaglia" contro il coronavirus: lo ha detto il 27 aprile la premier Jacinda Ardern sottolineando che "non c'è più una trasmissione diffusa e non rilevata (del virus) nella comunità". Dopo quasi cinque settimane di lockdown a Livello Quattro, Wellington è passato al Livello Tre: riapriranno quindi le scuole e alcune attività commerciali come i ristoranti ma solo per il takeaway. Ardern ha comunque precisato che non ci sono certezze sui tempi di un'eventuale eliminazione totale del virus e quindi sul ritorno alla piena normalità. Tutti vogliono "ripristinare i contatti sociali che ci mancano", ha detto. "Ma per farlo con sicurezza dobbiamo muoverci lentamente e dobbiamo muoverci con cautela", ha proseguito: "Non rischierò i progressi fatti in tema di salute dei neozelandesi. Quindi, se dobbiamo rimanere al Livello Tre, lo faremo". Fino al 27 aprile la Nuova Zelanda, che ha cinque milioni di abitanti, ha registrato un solo nuovo caso di coronavirus per un totale di 1.122 e 19 morti.

Tenete diario contatti

Mentre l'Australia promuove su base volontaria una app per i telefoni cellulari che rintraccia i contagiati da coronavirus e le persone con cui vengono in contatto, come quella in uso a Singapore che usa la tecnologia Bluetooth, la prima ministra della Nuova Zelanda Jacinda Ardern chiede ai cittadini di adottare un metodo più 'all'antica': prendere carta e penna e tenere un diario dei propri movimenti, "una breve nota di dove siete stati e con chi". "Chiedere a qualcuno, anche pochi giorni dopo di riferire ogni movimento lungo un periodo di tempo, sarebbe un compito incredibilmente difficile. Quindi chiedo ai neozelandesi di adottare una nuova pratica, una nuova cosa da fare alla fine del giorno. Potremo così ridurre prima i livelli di allerta e la vita si avvicinerà prima a una normalità". Il tracciamento dei contatti consente ai funzionari della sanità di rintracciare le persone che sono state in contatto con casi confermati di Covid-19 e di chiedere loro di auto-isolarsi e sottoporsi a test.



Premier Nuova Zelanda si taglia lo stipendio

La premier neozelandese Jacinda Ardern ha dichiarato che lei e il suo gabinetto si taglieranno del 20% lo

stipendio per i prossimi sei mesi a causa della pandemia di coronavirus.

"I neozelandesi fanno affidamento sui sussidi salariali, hanno subito tagli ai loro stipendi e perdono il lavoro a causa della pandemia globale di Covid-19", ha detto Ardern in una conferenza stampa il 15 aprile. "Quindi ho deciso che a partire da me e poi anche i ministri del governo e i dirigenti del servizio pubblico subiranno un taglio del 20% per i prossimi sei mesi", ha dichiarato aggiungendo che il taglio delle retribuzioni non influenzerà le politiche fiscali del suo governo.

La Nuova Zelanda è stata elogiata per la sua risposta all'epidemia. Ardern ha chiuso i confini del Paese ai visitatori stranieri il 19 marzo e ha annunciato un blocco di quattro settimane il 23 marzo, chiedendo a tutti coloro che non svolgono lavori indispensabili di rimanere a casa tranne che per fare la spesa o fare attività fisica vicino alle loro abitazioni.

In Nuova Zelanda sono stati effettuati test diffusi e registrato 1.386 casi di coronavirus e nove decessi, secondo i dati della Johns Hopkins University.

All'inizio di aprile il primo ministro ha deciso di inasprire le restrizioni alle frontiere: tutti i neozelandesi che arrivano nel Paese dovranno trascorrere due settimane in quarantena in una struttura autorizzata o auto isolarsi a casa.

Fmi-Wto chiedono fine restrizioni a commercio

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) e l'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) hanno chiesto ai governi di eliminare le restrizioni al commercio su cibo, farmaci e dispositivi medici, nel corso di questa emergenza coronavirus. "Chiediamo ai governi di evitare di imporre o di intensificare le restrizioni all'esportazione e altre restrizioni commerciali e di lavorare per rimuovere prontamente quelle messe in atto dall'inizio dell'anno", hanno scritto in una nota congiunta la direttrice dell'Fmi, Kristalina Georgieva, e il direttore del Wto, Roberto Azevedo.

Stanze di decompressione per evitare “COVID-divorzio”

I giapponesi, si sa, sono poco abituati a restare nelle loro case, che tra l'altro sono spesso piuttosto piccole. Ma ora, con l'epidemia di nuovo coronavirus e la richiesta del governo di non uscire, la convivenza forzata con mogli o mariti (e figli) che, solitamente, si vedono poco, è spesso carica di tensioni e rischia di spingere sempre più coppie sull'orlo del divorzio.



Così una società ha deciso di offrire in affitto stanze destinate a chi vuole salvare il proprio matrimonio, andando a trascorrere il lockdown lontano dal/dalla coniuge. Lo racconta l'agenzia di stampa Kyodo.

L'agenzia Kasoku, con sede a Tokyo, ha preso spunto dal dibattito nel Sol Levante, dove va di moda il termine “Coronarikon” (Corona-divorzio), per offrire sul mercato degli affitti a breve termine unità abitative destinate alle coppie i cui componenti vogliono prendere respiro l'uno rispetto all'altro.

“L'obiettivo è quello di evitare il divorzio”, ha spiegato alla Kyodo il portavoce della compagnia Kosuke Amano. “Noi – ha aggiunto – speriamo che le coppie si distanzino per poter riflettere. Per parte nostra, forniamo stanze in cui possano vivere in un ambiente adatto al telelavoro”.

Kasoku, che ha 500 stanze per le vacanze in tutto il paese, ha lanciato un sito internet (corona-rikon.com) per offrire un “rifugio temporaneo” per membri di coppie in crisi. A suggerire l'idea al presidente della società è stata la sua esperienza personale: si è separato dalla fidanzata proprio in questo frangente.

La penna di Florence Nightingale (Firenze 1820-Londra 1910)

Aforismi e riflessioni della fondatrice dell'Infermieristica moderna

Nel 2020 ricorre il bicentenario della

nascita di una donna, che ha profondamente influenzato la storia dell'assistenza moderna: Florence Nightingale.

Nata a Firenze nel 1820, riuscì a vincere le resistenze familiari e a formarsi come Infermiera. Nel 1854, durante la guerra di Crimea, nel giro di sei mesi, riuscì ad abbassare la mortalità nell'ospedale militare di Scutari dal 42 al 2%, introducendo nell'assistenza quelle innovazioni che diventeranno i fondamenti della sua riforma.

Da quel momento, benché esausta e malata, si impegnerà costantemente per il miglioramento dell'assistenza sanitaria, per la formazione delle Infermiere, per l'affermazione di una professione autonoma.

Il suo operato, innovativo per l'epoca, straordinario per una donna



di quell'epoca, ha determinato una svolta fondamentale nella storia della formazione infermieristica. Attraverso le parole di Florence Nightingale, recuperate dalle sue pubblicazioni e dalle sue lettere, condivise in questa raccolta di aforismi, gli autori intendono rinnovare il suo messaggio e offrire uno spunto di riflessione, soprattutto a chi si confronta con la quotidianità della professione di infermiera e di infermiere.



Donatella Lippi e Luca Borghi

La penna di Florence Nightingale

(Firenze 1820-Londra 1910)

Aforismi e riflessioni della fondatrice dell'Infermieristica moderna

Femminicidi, studio su modelli comportamento

Il femminicidio è la forma di omicidio più comune in Australia: più di una donna viene uccisa ogni settimana da un compagno corrente o passato, e i tassi sono simili o più alti in altri paesi. Vi sono indicazioni che i numeri cresceranno quest'anno con l'autoisolamento e la disoccupazione crescente legati alla pandemia di Covid-10, mentre non si sa ancora abbastanza sui modelli di comportamento nelle settimane e nei momenti che precedono il femminicidio. Ora un nuovo progetto di ricerca dell'Australian Institute of Criminology esaminerà le circostanze di centinaia di omicidi di partner intimi commessi tra il 2006 e il 2018, con il compito di esaminare modelli e potenziali segni chiave di avvertimento. Il progetto, a cui collabora la National Research Organization for Women's Safety, mira a identificare i tempi potenziali di intervento, al fine di ridurre la devastante frequenza con cui le donne sono uccise da compagni o ex.

Con lockdown picco di telefonate al Men's Referral Service

Un'allarmante ondata di chiamate a linee di assistenza per la violenza domestica si registra, almeno in Australia, mentre si intensificano le pressioni a causa dell'isolamento per Covid-19. Il numero di telefonate da parte di uomini responsabili di violenza domestica, o che temono di commetterla, al Men's Referral Service che opera nel campo della violenza familiare, è balzato al 94% dal 5 aprile, il giorno in cui il governo federale ha annunciato le restrizioni della fase tre.

Uomini più a rischio Covid-19, forse è "colpa" dei testicoli

Il nuovo coronavirus potrebbe "rifugiarsi" nei testicoli, rendendo gli uomini più predisposti ad una malattia di più lunga durata e di maggiore gravità.



E' quanto emerge da un nuovo studio del Montefiore Health System, dell'Albert Einstein College of Medicine e dell'Ospedale di Malattie Infettive Kasturba a Mumbai in India, i cui principali autori sono due medici indiani, madre e figlia, fra l'India e gli Stati Uniti.

Uno studio condotto negli Usa dal Montefiore Health System e dall'Albert Einstein College of Medicine, in collaborazione con l'Ospedale di Malattie Infettive Kasturba a Mumbai in India, propone una risposta inedita, e cioè che la colpa sarebbe dei testicoli.

I ricercatori hanno monitorato il recupero di 68 pazienti a Mumbai, in India, per studiare i comportamenti 'di genere' del virus, che infetta più gli uomini delle donne e in maniera spesso più grave, secondo un rapporto preliminare pubblicato su MedRxiv, citato dal New York Post.

La dottoressa Aditi Shastri, oncologa presso il Montefiore Medical Center nel Bronx, e sua madre, la dottoressa Jayanthi Shastri, microbiologa dell'ospedale Kasturba per le malattie infettive di Mumbai, hanno affermato che il virus si lega a una proteina che si trova ad alte concentrazioni nei testicoli. Questa proteina, nota come ACE2, è presente anche nei polmoni, nel tratto gastrointestinale e nel cuore.

Ma poiché i testicoli sono meno interessati dalla reazione immunitaria, il virus potrebbe rimanervi per periodi più lunghi rispetto al resto del corpo a causa di una clearance virale ritardata, trovandovi un 'rifugio', secondo lo studio.

Madre e figlia ricercatrici hanno affermato che ciò potrebbe spiegare perché le donne si riprendono dal virus più rapidamente degli uomini. La quantità media di tempo per le pazienti di sesso femminile nel campione preso in esame a Mumbai per eliminare il virus era di quattro giorni, mentre gli uomini ci mettevano in media due giorni in più, secondo lo studio.

"Queste osservazioni dimostrano che i soggetti di sesso maschile tendono a ritardare l'eliminazione del virus", hanno scritto le autrici, aggiungendo che i testicoli potrebbero servire da "serbatoi" per il virus.

Lo studio potrebbe offrire una spiegazione al più alto tasso di mortalità osservato in un più grande numero di Paesi fra gli uomini contagiati dal coronavirus rispetto alle donne.

Fmi stima balzo deficit e debito
Pesante contraccolpo, dalla pandemia di Coronavirus, sulle voci chiave dei conti pubblici dell'Italia e di tutte le maggiori economie. Secondo il Fondo monetario internazionale quest'anno il deficit di Bilancio della Penisola schizzerà all'8,3% del Pil, a fronte dell'1,6% cui era calato nel 2019. Il dato è contenuto del Fiscal Monitor, pubblicato in occasione delle assemblee primaverili tenute assieme e alla Banca mondiale, quest'anno in forma virtuale a causa dell'epidemia. Secondo l'istituzione di Washington il debito lieviterà fino al 155,5% del Pil, dal 134,8% cui si era stabilizzato l'anno passato.

Le imprese sono diminuite
Quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi del 2020 contro un calo di 21mila nello stesso trimestre del 2019. È questa la fotografia scattata da Unioncamere – InfoCamere attraverso i dati ufficiali su natalità e mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre 2020, che risente delle restrizioni seguite all'emergenza Covid-19 e rappresenta il saldo peggiore degli ultimi 7 anni, rispetto allo stesso arco temporale. Si tratta – rileva la nota di Unioncamere – di un dato che si riflette anche a livello territoriale e settoriale. Gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo appesantiscono il risultato di un bilancio che nei primi tre mesi dell'anno chiude sempre in rosso per effetto delle chiusure comunicate sul finire dell'anno precedente.

A scuola si tornerà soltanto con rischio zero

“Se non ci sarà più il rischio di epidemia, se i malati saranno tutti guariti e non avremo più focolai, cosa che credo accadrà, a settembre si può tornare a scuola. Se però, per qualsiasi ragione, non ci saranno queste condizioni, non è possibile rientrare. Il rientro graduale alla scuola non è applicabile: la scuola non è un'azienda”. Il presidente dell'Associazione nazionale presidi

(ANP) Antonello Giannelli non contempla “fasi intermedie” sul rientro a scuola: le classi riaprono solo se e quando l'epidemia da coronavirus in Italia sarà al livello 0.

In fumo 11,5 mld per bar e ristoranti

Più take away e più spazi all'aperto, ma anche più tecnologia per limitare i contatti. Bar e ristoranti si preparano ad affrontare la sfida doppia della Fase Due: garantire la sicurezza di clienti e lavoratori e provare a ripartire dopo il lockdown. Il cui conto, per il settore, è stato particolarmente salato: in media, ogni pubblico esercizio ha perso circa 55mila euro di fatturato, quasi il 30% di quello annuale, per un totale di 11,5 miliardi di euro di ricavi svaniti. A stimare l'impatto economico dello stop su bar, ristoranti e altre attività della somministrazione è Fiepet Confesercenti.

Il cibo a domicilio

A oltre un mese e mezzo dal lockdown del Paese, Just Eat, app leader per ordinare pranzo e cena a domicilio in tutta Italia e nel mondo, realizza un focus dell'Osservatorio annuale sul mercato del cibo a domicilio, per analizzare i consumi del food delivery tra marzo e aprile 2020, e i cambiamenti o le conferme nelle abitudini degli italiani a domicilio. Il food delivery, che resta consentito per ristoranti, locali e pizzerie chiuse al pubblico, rappresenta per il oltre il 90% del campione intervistato un servizio importante o essenziale in questo momento, cogliendone l'importanza soprattutto per i ristoranti, che possono continuare a fare consegne, nonostante siano chiusi al pubblico (66%) ma anche per chi ordina ed è costretto a casa (30%). Quasi il 60% del campione rivela inoltre di ordinare cibo a domicilio in questi giorni, mentre chi non lo fa dichiara come motivazione principale di dedicarsi soprattutto alla cucina, passando molto tempo in casa. Just Eat oggi ha raggiunto una presenza sul territorio in oltre 1.100 comuni e più di 105 province, in ogni regione italiana,

con oltre 13.500 ristoranti partner e oltre 35 milioni di pasti consegnati dal 2014.

I cibi più ordinati

La pizza si conferma sempre al primo posto come il piatto più ordinato, seguita dall'hamburger, dal sushi, dal pollo e dalla cucina italiana, soprattutto in alternativa al cucinare a casa in questi giorni di isolamento. Una new entry assoluta è invece il gelato che si inserisce in classifica al quinto posto tra le cucine più ordinate nelle ultime tre settimane, a differenza dei trend dei periodi “più standard” quando sfiora ma non rientra in top 10. Tra i principali trend di crescita si attestano poi proprio i dolci e i gelati (+133%), ma anche sushi e cibo giapponese nei formati da mangiare in famiglia e in gruppo, come le barche e i mix (+124%) e le ormai famose pokè bowl (+54%). Emergono inoltre trend specifici come la crescita dei menù dedicati al pranzo, utili per chi lavora da casa, quelli per i più piccoli (menù baby), dolci e sfiosità, birre artigianali e qualche bottiglia di buon vino. Questi trend di scelta spiegano anche i desideri che spingono gli italiani a ordinare food delivery e che emergono dal campione di 30.000 clienti intervistati. Se infatti, in questo momento, a ordinare sono più gli uomini delle donne (60% vs 56%), il primo motivo per farlo è regalarsi una coccola (59%), soprattutto per le donne (56%), ma anche una comoda alternativa all'andare a fare la spesa, limitando così il numero delle uscite (48%).

Per spesa favoriti piccoli negozi e online

Negli comportamenti di acquisto degli italiani, in tempo di lockdown, continuano forti gli acquisti online di prodotti di largo consumo. Secondo Romolo de Camillis, Retailer service director di Nielsen Connect in Italia – Lo schema dei canali si è invece assestato: fino alla fine della quarantena i piccoli negozi di vicinato e le opzioni di eCommerce e click & collect rimarranno i favoriti”.

IMF estimates a deficit and debt rise

A difficult blow following the Coronavirus pandemic based of key items from the public budgets in Italy and all the major economies. According to the International Monetary Fund this year the balance deficit of the Peninsula will jump to 8.3% of the GDP, compared to the 1.6% it dropped in 2019. The finding is the subject of the Fiscal Monitor, published at the spring meetings held together and with the World Bank, this year in a virtual format because of the epidemic. According to the Washington Institute the debt will rise to 155.5% of the GDP, from 134.8% at which it was stabilised the preceding year.

Less enterprises

There were almost 30,000 less enterprises in the first three months of 2020 compared to a drop of 21,000 in the same quarter of 2019. This is the picture released by the Unioncamere – InfoCamere through the official data on Italian enterprises in the first quarter of 2020, which were affected by the restrictions following the Covid-19 emergency and represents the worst balance in the last 7 years, with respect to the same time frame. The Unioncamere report highlighted the finding that it is reflected at both sector and regional levels. The consequential effects, of the exceptional circumstances on the real economy, bears heavily on budgets. In the first three months of the year the balance closed in the red due to the closures communicated at the end of the preceding year.

A return to school only when there is zero risk

“When there will no longer be a risk of epidemic, if sick will all recover and we will no longer have hotspots, something I think will happen, one can return to school in September. If however, for whatever reason, we will not have these conditions, it is not possible to go back. A gradual return to school is not feasible: schools are not businesses”. The president of the National Principals Association (ANP) Antonello Giannelli

is not contemplating “intermediate phases” on school reopenings: classes will resume only if and when the corona virus epidemic in Italy will be at level 0.

11.5 billion gone down the drain for bars and restaurants

More takeaways and more spaces outdoors, but also more technology to limit contacts. Bars and restaurants are preparing to confront the double challenge of Phase Two: guaranteeing the safety of clients and workers and trying to resume after the lockdown. The account for the sector, is especially expensive: on average, every commercial concern has lost nearly 55 thousand Euros in revenue, almost 30% of the annual intake, for a total of 11.5 billion Euros of profits gone. Fiepet Confesercenti will assess the economic impact of the restriction on bars, restaurants and other activities.

Food at home

More than a month & a half since the lockdown of the country, Just Eat, is an app leader for ordering pizza and dinner at home all over Italy and the world, according to a survey by the Osservatorioannuale (annual watchdog) on the food at home market to analyse consumption of food deliveries between the months of March and April 2020, the changes and verifications of customs of Italians at home. Food delivery, which remains permissible for restaurants, clubs and pizzerias closed to the public, represents for more than 90% of the interviewed sample an important service and essential in these times. It becomes important especially for restaurants which can continue to do deliveries despite being closed to the public (66%) but also for whoever orders and whoever is obliged to stay at home (30%). About 60% of the sample reveal that besides ordering food at home these days, while those who don't, claim their chief motivation is to dedicate themselves especially to cooking, passing a lot of time at home. Just Eat today has an outreach in the country of more than

1,100 municipalities and more than 105 provinces, in every Italian region, with more than 13,500 restaurant partners and more than 35 million meals delivered since 2014.

Most requested food

Pizza is affirmed at first place always as the dish most ordered, followed by hamburger, sushi, chicken and Italian cuisine above all instead of home cooking in these days of isolation. An absolutely new entry is the gelato which is fifth in rank among the most requested food in the last three weeks, a trend different to the “more standard” periods when it approached but did not enter into the top ten. Among the main trends of growth attest exactly sweets and gelato (+133% more), but also sushi and Japanese food in presentations for partaking in family or groups, like sushi boats and combination mix (+124% more) and the now famous poke bowl (+54%). Moreover specific trends emerge like the growth of menus dedicated to lunch, useful for people who work from home, menus for the littlest ones (baby menus), sweets and delicacies, artisan beers and some bottles of good wine. These trends of choice also explains the desires which drive Italians to order food delivery and which emerged from a sampling of 30,000 interviewees. In fact, if at the moment, more men than women order (60% vs 56%), the first reason for doing so is to give a treat (59%) mostly to the women, but it is also an easy alternative to going shopping, limiting thus the need to go out (48%).

Small shops and online favoured for shopping

In times of lockdown, purchasing habits of Italians continue strong with online acquisitions of goods of mass consumption. According to Romolo de Camillis, Retailer service director of Nielsen Connect in Italy, “The pattern of pathways is stable: until the end of the quarantine, neighbouring small shops and options of e-commerce and click & collect will remain favourites”.

f o t o NEWS



Un bambino di nove anni che ha contratto il nuovo coronavirus a gennaio a Comtamines-Montjoie, località sciistica francese dell'Alta Savoia, non ha contagiato nessuno nelle tre scuole che

ha frequentato. Lo afferma uno studio che conclude che i bambini non sono importanti vettori del virus. Lo studio, pubblicato l'11 aprile sulla rivista della Società di infettivologia americana (Clinical Infectious Diseases) e diffuso oggi da Liberation, ha esaminato proprio il caso del bambino, che aveva continuato a frequentare tre scuole e un club di sci prima che fosse lanciata l'allerta coronavirus. Il bambino aveva manifestato lievi sintomi e dopo otto giorni aveva una carica virale molto bassa. Dopo un'attenta indagine condotta da infettivologi ed epidemiologi, è emerso rapidamente che il giovane paziente era stato in contatto quando era malato con 172 persone, di cui 112 tra alunni e insegnanti. Questi ultimi erano stati tutti messi in quarantena a casa poiché considerati ad alto rischio. Ma alla fine, il bambino non ha contagiato nessuno, nemmeno i due fratelli.

La Giornata Mondiale della Terra celebrata il 22 aprile, 50 anni all'insegna del tema "agire per il clima" è un appuntamento che, a causa dell'emergenza coronavirus e del lockdown, è diventato virtuale con



dirette streaming ed eventi on line tesi a sensibilizzare ancora una volta la popolazione verso la salvaguardia del pianeta e la costruzione di un futuro più sano e sostenibile. Dirette streaming e messaggi sul web con l'intervento di grandi nomi come l'ex presidente Usa Barack Obama, l'attore Leonardo DiCaprio e la paladina dei giovani attivisti Greta Thurnberg.

In Italia, fra le tante iniziative, un flash mob virtuale è stato promosso da Legambiente per tenere alta l'attenzione sulla cura del nostro pianeta con un grande abbraccio virtuale. Anche se non si può ancora tornare ad abbracciarci si è potuto usare gli hashtag #Abbracciamola e #EarthDay. Un abbraccio virtuale al nostro pianeta e alle sue meraviglie che permette di coinvolgere anche i bambini, anche condividendo le nostre foto sui canali social.

Australia obbligherà Google e Facebook a pagare i gruppi editoriali

L'Australia adotterà nei prossimi mesi una legge che impone a Google e Facebook di condividere i propri ricavi pubblicitari con i gruppi editoriali, visto che questi "colossi" della rete ne utilizzano i contenuti senza compensi finanziari. Il meccanismo, che darà origine a questo pagamento, non è stato ancora dettagliato. L'indennizzo è stimato in milioni di dollari all'anno. L'Ufficio del Tesoro ha fatto l'annuncio dopo diversi mesi di discussioni con Google e Facebook su un codice di condotta per rispondere alle rivendicazioni dei gruppi editoriali locali. Questi ultimi ritengono che le due società americane abbiano una posizione dominante nella pubblicità online, la loro principale fonte di reddito. Si alimentano in parte dei loro contenuti, che non pagherebbero al loro valore equo. Secondo uno studio commissionato dal Ministero del Tesoro, tra l'8 e il 14 per cento delle ricerche su Google contengono un risultato proveniente da un sito di informazioni.

Il mercato della pubblicità online rappresenta oltre 5 miliardi di dollari all'anno in Australia, un importo più di otto volte superiore rispetto al 2005, ha dichiarato il tesoriere nazionale Josh Frydenberg. Ogni 100 dollari spesi in pubblicità digitale nel Paese, oltre due terzi vanno a Facebook e Google.

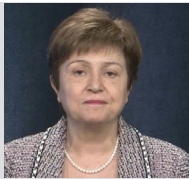




La rete mondiale contro le crisi alimentari, un'alleanza internazionale di agenzie delle Nazioni Unite, governative e non governative di cui fa parte anche l'Unione Europea, ha pubblicato recentemente l'edizione 2020 della relazione annuale mondiale sulle crisi alimentari. Secondo la relazione, a fine 2019 oltre 135 milioni di persone in 55 paesi e territori erano in una situazione di insicurezza alimentare grave e avevano bisogno di aiuti di emergenza. Inoltre, più di 183 milioni di persone si trovavano in una situazione di sicurezza alimentare precaria. Sempre a fine 2019, 17 milioni di bambini nel mondo soffrivano di deperimento a causa di malnutrizione acuta e 75 milioni di bambini avevano un ritardo di crescita causato da malnutrizione cronica. La versione integrale della relazione è disponibile qui: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_714.

Fmi, ai governi: "Spendete quanto potete ma tenete le ricevute"

"Siamo nella peggiore recessione economica dai tempi della Grande Depressione" degli anni '30 del XX secolo, ha ripetuto la direttrice del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva. Ma, "fatto del tutto inusuale - ha notato - questa è una crisi che colpisce simultaneamente l'offerta e la domanda". Inoltre, "per la prima volta nella storia del Fmi, gli epidemiologi contribuiscono all'elaborazione delle nostre previsioni e ci dicono che potrebbe andare anche peggio - ha avvertito - se il virus continuerà a girare a lungo o se i vaccini tarderanno". Ai governi che procedono a energiche misure anticrisi "diciamo: spendete quanto potete ma tenete le ricevute, perché non vogliamo che con questa crisi la rendicontazione venga meno". Infine "tenetevi pronti per uno stimolo fiscale quando sarà possibile far risollevarla la domanda", ha detto ancora Georgieva.



Fiat Chrysler ha completato "con successo" la sindacazione con un gruppo di 13 banche (comprese le originarie due banche underwriting) della nuova linea di credito per 3,5 miliardi di euro sottoscritta il 25 marzo. La linea di credito "sarà a disposizione per le generali esigenze aziendali e per i fabbisogni legati al capitale di funzionamento del gruppo ed è strutturata come linea bridge intesa a supportare l'accesso del gruppo al mercato internazionale dei capitali".



In questi giorni di "Lockdown" il Mar Adriatico, azzurro e trasparente come non mai, si conferma Paradiso di biodiversità. Sui social, sono apparsi in questi giorni filmati e foto di delfini, tursiopi e "stenelle" in particolare, e tonni ripresi dai pochi pescatori in servizio nel weekend pasquale a largo delle coste di Rimini, Ravenna e Milano Marittima. "Ragioni oggettive legate al minor traffico navale - spiega Attilio Rinaldi, Presidente del Centro di Ricerche Marine, di stanza a Cesenatico - hanno fatto diminuire moltissimo il disturbo sonoro". Si sono avvicinati così i branchi di pesci per fare scorpacciate di pesce azzurro, di cui l'Adriatico abbonda. "A differenza dei più comuni tursiopi - spiega ancora Rinaldi - il quale "viaggia" in solitario o al massimo in gruppi familiari, le stenelle, più piccole e più agili, viaggiano in gruppi di 60-70 individui, come abbiamo visto nei filmati riportati dai social". Che l'Adriatico sia un paradiso di biodiversità è noto, e non solo agli addetti ai lavori: oltre 800 specie ittiche affollano questo spicchio di mare, compresi animali mitici come le tartarughe e, appunto, i delfini, stimati in circa 7mila individui.



Crolla Pil globale 2020

Le previsioni di variazione (%) del Pil per i principali paesi nel 2020 e nel 2021

PAESE	2020	2021
MONDO	-3	+5,8
USA	-5,9	+4,7
EUROZONA	-7,5	+4,7
GERMANIA	-7	+5,2
FRANCIA	-7,2	+4,5
ITALIA	-9,1	+4,8
SPAGNA	-8	+4,3
GIAPPONE	-5,2	+3
REGNO UN.	-6,5	+4
CANADA	-6,2	+4,2
CINA	+1,2	+9,2
INDIA	+1,9	+7,4
RUSSIA	-5,5	+3,5

Fonte Fmi, World Economic Outlook

La pandemia di coronavirus si abatterà con tutta la sua forza sull'economia mondiale: quest'anno il Pil globale diminuirà del 3%, un risultato molto peggiore di quello della crisi del 2008.

Ancora più forte il rimbalzo previsto per il 2021 (+5,8%). Per l'eurozona (-7,5%) e per l'Italia (-9,1%) la caduta sarà ancora più forte seguita, anche in questo caso, da consistenti riprese l'anno prossimo, rispettivamente pari al +4,7% e al +4,8%. Sono queste le previsioni contenute nel World Economic Outlook primaverile del Fondo Monetario Internazionale, appena pubblicato.

La perdita del Pil prevista per quest'anno sarà la maggiore tra i grandi Paesi dell'Eurozona, con la Spagna accreditata di un -8%, la Francia di un -7,2% e la Germania del -7%. Per l'anno prossimo il rimbalzo italiano, lo ricordiamo, stimato al +4,8%, sarà inferiore a quello della sola Germania (+5,2%) ma superiore a Francia (+4,5%) e Spagna (+4,3%).

Venendo alle altre maggiori potenze economiche mondiali, di tutto rilievo il calo previsto per gli Usa quest'anno (-5,9%) seguito da un +4,7% il prossimo, dal Giappone (-5,2% e +3%) mentre la Cina riuscirà a crescere anche quest'anno (+1,2%) per poi accelerare bruscamente al +9,2% il prossimo).

L'anno in corso vedrà, secondo gli economisti del Fondo, anche un forte aumento della disoccupazione, sia in Italia, dove salirà al 12,7% della forza lavoro

rispetto al 10% registrato nel 2019, sia nell'intera eurozona dove salirà dal 7,7% al 10,4%. La dinamica dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, essere riassorbita l'anno prossimo con un tasso di disoccupazione stimato al 10,5% in Italia e all'8,9% nell'Eurozona. Inflazione, sempre in Italia prevista allo 0,2% quest'anno e allo 0,7% il prossimo mentre l'attivo delle partite correnti, alimentato dall'export italiano, resterà sempre su livelli alti, rispettivamente al 3,1% e al 3% del Pil.

“C'è un'estrema incertezza sulla previsione di crescita globale. La ricaduta economica – si legge nel Weo – dipende da fattori che interagiscono in modi difficili da prevedere, incluso il percorso della pandemia, l'intensità e l'efficacia degli sforzi di contenimento, l'entità delle interruzioni dell'offerta, le ripercussioni del drastico inasprimento condizioni del mercato finanziario globale, i cambiamenti dei modelli di spesa, i cambiamenti comportamentali (come evitare le persone nei centri commerciali e nei trasporti pubblici), gli effetti di fiducia e e i prezzi volatili delle materie prime. Molti paesi affrontano una crisi a più livelli che comprende uno shock per la salute, perturbazioni economiche interne, crollo della domanda esterna, inversioni dei flussi di capitale e un crollo dei prezzi delle materie prime”. Secondo il Fondo Monetario, insomma, “prevalgono i rischi di un risultato peggioro”.



James Melville
@JamesMelville

James Melville is a political writer, contributing to *Byline Times*, as well as managing director of media consultancy *East Points West* in the UK.

Well played Denmark 🇩🇰

The Danish Government has become the first to announce that companies that are registered in tax havens won't be eligible for Coronavirus crisis bailouts.

The government also said that companies which pay out dividends, buy back own shares or are registered in tax havens won't be eligible for any of the aid programs, which now amount to a total of 400 billion kroner, when including loan and guarantees.

Molti artisti hanno denunciato con le loro opere le condizioni in cui vivevano i lavoratori nelle diverse epoche

L'opera d'arte che celebra i lavoratori

La Festa del lavoro o Festa dei Lavoratori viene celebrata il 1° maggio di ogni anno in molti Paesi del mondo per ricordare l'impegno del movimento sindacale e i traguardi raggiunti dai lavoratori in campo economico e sociale. Molti artisti hanno denunciato tramite le loro opere lo sfruttamento e le condizioni in cui vivevano i lavoratori nelle diverse epoche. Una delle opere più famose, diventata anche simbolo di rivendicazione, è *Il quarto stato*.

È un celebre dipinto realizzato dal pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo nel 1901, inizialmente intitolato *Il cammino dei lavoratori*. L'opera, divenuta manifesto della lotta operaia, si colloca nello spartiacque fra verismo e simbolismo. Il quarto stato rappresenta la conclusione di un percorso dell'autore attraverso numerosi dipinti tutti riguardanti il medesimo tema, ovvero lo sciopero dei lavoratori. Il primo dipinto è gli Ambasciatori della fame, successivamente dipinge la Fiumana e infine il bozzetto preparatorio del 1898 *Il cammino dei lavoratori*. Pellizza pensava di vendere subito il quadro, ma nella società del suo tempo questo dipinto non ebbe fortuna e ad acquistarlo fu il comune di Milano, solamente nel 1920 per 50000 lire, grazie anche a contributi di banche, associazioni e privati. Inizialmente venne esposto al Castello Sforzesco e divenne presto simbolo

del socialismo- Proprio per questo motivo con l'avvento del fascismo venne depositato in un magazzino. Solo nel 1954 viene nuovamente esposto e il sindaco Ferrari lo collocò nella sala consiliare di Palazzo Marino. Qui subì dei danneggiamenti dovuti al fumo, a causa dei quali venne richiesto un restauro. Successivamente viene mostrato in varie città del mondo come Washington e Roma, negli anni Ottanta trova la sua collocazione fissa a Milano prima nella Galleria d'Arte Moderna e infine nel Museo del Novecento.

Quest'opera è un simbolo della società del XX secolo, poiché essa rappresenta lo sciopero dei lavoratori e simboleggia non solo la protesta sociale ma l'affermazione di una nuova classe sociale, il proletariato, che diventa consapevole dei propri diritti nei confronti della società industriale. L'opera inoltre dimostra l'impegno del pittore in ambito sociale. Infatti egli pensava che l'artista avesse il compito di educare la popolazione attraverso le proprie opere.

Viviamo momenti inquieti nel mondo del lavoro, dove la tecnologia rimpiazza sempre di più l'essere umano nei processi produttivi. Dovrebbe essere una cosa positiva, con tanto tempo libero per soddisfare le esigenze personali e sociali. Nei prossimi numeri Nuovo Paese darà rilievo ad altre opere classiche sulle condizioni dei lavoratori.



Con lockdown zero sprechi a tavola

Con l'emergenza sanitaria gli italiani non sprecano quasi più cibo e consumano in maniera più sana e consapevole.

È quanto emerge dal sondaggio realizzato dal Future Food Institute, centro di ricerca di Bologna, che ha analizzato le abitudini alimentari e i comportamenti degli italiani a tavola in questo mese di lockdown. La ricerca ha coinvolto, dall'1 al 10 aprile, 1000 persone in tutta Italia, per lo più tra i 30 e i 50 anni (60%), residenti in città medio grandi (70%) e che hanno effettuato acquisti di generi alimentari nel supermercato più vicino a casa (62%).

Gli italiani stanno rispettando le regole del lockdown anche a tavola: l'acquisto di pesce fresco è diminuito del 40% rispetto a un mese fa, poiché più difficile da trovare, mentre per frutta e verdura, il 60% dichiara di consumarne in eguale quantità e il 30% dichiara di comprarne di più. Complice la cucina casalinga e il maggior tempo a disposizione, il 97% degli intervistati dichiara di essere più sensibile al tema dello spreco alimentare: il 37% spreca meno di prima e il 60% non butta via quasi nulla.

Nel complesso, gli italiani mangiano in maniera più sana e regolare (60%), seduti a tavola in compagnia di parenti e coinquilini (78%). Dati che dimostrano la capacità di affrontare questa emergenza sanitaria, razionalizzando gli acquisti e azzerando qualsiasi sperpero. Un insegnamento che sicuramente potrà essere d'aiuto anche a emergenza conclusa.

In termini economici il lockdown ha comportato un aumento degli acquisti di cibo: il 44% degli intervistati ammette di spendere di più preferendo gli acquisti di materie prime, a partire da farina e uova (+50%) e frutta e verdura (+30%), rispetto a prodotti confezionati (dolci - 40%).

E di cosa gli italiani hanno sentito di più la mancanza in questa situazione di costrizione in casa? Soprattutto del caffè al bar e la pizza con gli amici il sabato sera, a conferma del tratto distintivo italiano del cibo come speciale momento di convivialità. "I dati della nostra ricerca confermano alcuni capisaldi del Future Food Institute: l'importanza dell'apprendimento sul campo di alcune pratiche alimentari, prevale sull'incisività delle teorie. Sapevamo di sprecare troppo e dovevamo ridurre gli sprechi, ma adesso lo stiamo sperimentando. E lo stesso vale per la dieta mediterranea - dichiara Sara Roversi, fondatrice del Future Food Institute -. L'evoluzione delle abitudini alimentari segue alcuni trend precisi: la riscoperta del cibo come cura, come elemento per prendersi cura anche degli operatori della filiera che lo producono e somministrano; la centralità del gusto che prevale su modelli produttivi efficienti e l'accessibilità alle esperienze e ai benefici ricercati dal bene "cibo", che prevale sul possesso, rappresentano i 3 elementi che stiamo indagando attraverso la fotografia tempestiva che ci ha restituito la nostra indagine", conclude.



Sanofi annuncia sistema test fai-da-te Covid-19 su smartphone

Il gigante farmaceutico Sanofi ha annunciato un accordo con la startup californiana Luminostics che punta fornire un nuovo sistema di autodiagnosi di massa sul Covid-19 tramite smartphone. Il progetto prevede di sfruttare un dispositivo-adattatore riutilizzabile a basso

costo, alcuni materiali usa e getta per il prelievo del campione e l'analisi e, terzo elemento, una App che oltre a spiegare come effettuare il test consentirà anche di effettuare una prima valutazione dei risultati - che secondo la società avranno un grado di affidabilità elevato - e anche di connettersi a eventuali servizi di telemedicina.

Questo sistema di autodiagnosi si baserà sulla tecnologia Luminostics che sfrutta la fotocamera dello smartphone, su sistemi operativi iOS o Android, abbinata a un dispositivo-sensore supplementare e a un segnale di chemiluminescenza. Secondo quanto afferma Sanofi con un comunicato, l'intera procedura di autodiagnosi, tra prelievo di campioni dal respiro e analisi non dovrebbe superare i 30 minuti. Il gruppo conta di sfruttare la sua rete di distribuzione internazionale per commercializzarlo, previa autorizzazione delle autorità competenti. "Siamo convinti che questo test consentirà a chiunque di sapere in qualche minuto se è stato contagiato o no", ha spiegato Alan Main, vicepresidente e responsabile sulla sanità pubblica di Sanofi. L'annuncio segue l'alleanza che sempre Sanofi ha comunicato la scorsa settimana con un altro gigante farmaceutico, GlaxoSmithKline sulla creazione di un vaccino di massa contro il Coronavirus.

Scoperto un organismo marino da record, è lungo 45 metri

Avvistato al largo delle coste australiane un organismo marino con una lunghezza da record, pari a circa 45 metri: si chiama sifonoforo ed è una maxi colonia formata da migliaia di piccoli invertebrati marini, uniti gli uni agli altri a formare una gigantesca corda gelatinosa disposta a spirale. La scoperta si deve ai ricercatori del Western Australian Museum, che durante la loro lunga esplorazione dei canyon sottomarini di Ningaloo hanno individuato anche 30 nuove specie marine. A darne notizia è lo Schmidt Ocean Institute, che ha collaborato con la sua nave da ricerca oceanografica Falkor.

Il caffè resiste alla crisi e si temono problemi alle forniture

C'è una materia prima che si sta comportando in maniera diametralmente opposta rispetto a molte altre in questa fase di crolli di domanda e prezzi, causata dalla paralisi di attività dovuta alla pandemia di Coronavirus. Si tratta del caffè, che evidentemente è un bene ritenuto "essenziale" da molti consumatori, che si stia al lavoro o reclusi in casa a causa dei provvedimenti governativi e che rispetto ai valori dello scorso febbraio ha accumulato rincari del 20% (sulla qualità arabica al mercato di New York), a fronte del collasso del 40% che ad esempio ha riguardato i prezzi del petrolio. Lo rileva il Financial Times, spiegando che si profilano problemi alle forniture mentre si stanno assottigliando le scorte, all'avvicinarsi dei raccolti chiave da parte dei grandi produttori latino americani. A questo ha contribuito il fatto che i prezzi bassi del passato biennio hanno provocato l'abbandono di diverse piantagioni. Al tempo stesso, però, secondo il quotidiano vi sono anche incertezze sulla tenuta della domanda. Perché, se si guarda ad esempio al mercato Usa, mentre a marzo le vendite di caffè confezionato hanno segnato



un balzo di oltre il 70%, secondo un grossista la domanda totale finirà per calare, dato che i consumi a casa non riusciranno a compensare quelli venuti meno con le chiusure di bar e ristoranti.

Il caffè comunque dispone di una sorta di margine di sicurezza sulla produzione in questa pandemia. La maggior parte dei coltivatori in America Latina, infatti, lavorava già in una sorta di "autoisolamento" di fatto, operando in località lontane dagli affollamenti urbani. I coltivatori sono così in grado di continuare la produzione a dispetto delle misure di contenimento del virus.

Il primo micro-orto in orbita

Un micro-orto a 6mila km dalla Terra per coltivare verdure fresche destinate alle future esplorazioni spaziali.

Si chiama GREENCUBE, è progettato da un team scientifico tutto italiano e sarà contenuto per la prima volta a bordo di un mini satellite che verrà lanciato in occasione del volo inaugurale del vettore ufficiale VEGA-C dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

Il prototipo alla cui realizzazione partecipano ENEA, Università Federico II di Napoli e Sapienza Università di Roma, nel ruolo di coordinatore e



titolare di un accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), misura 30x10x10 cm e si basa su colture idroponiche a ciclo chiuso in grado di garantire per i 20 giorni di sperimentazione un ciclo completo di crescita di microverdure, selezionate tra quelle più adatte a sopportare le condizioni estreme extraterrestri.

"Il progetto si inquadra nell'ambito della mission ENEA di trasferire all'industria e alle pubbliche amministrazioni i risultati della ricerca scientifica in un'ottica di sviluppo economico sostenibile, in questo caso attraverso competenze, infrastrutture e professionalità maturate nella coltivazione in ambienti chiusi e confinati di ortaggi freschi per uso industriale e in ambienti estremi, come lo spazio", sottolinea Luca Nardi, ricercatore del Laboratorio Biotecnologie ENEA. "Il sistema di coltivazione in orbita consentirà di massimizzare l'efficienza sia in termini di volume che di consumo di energia, aria, acqua e nutrienti e durante la missione verrà affiancato da esperimenti di coltivazione a terra in apposite camere per poter verificare gli effetti sulle piante oltre che delle radiazioni anche della bassa pressione e della microgravità", aggiunge Nardi.

Alloggiato in un ambiente pressurizzato e confinato, il micro-orto GREENCUBE sarà dotato di un sistema integrato di sensori hi-tech per il monitoraggio e controllo dei parametri ambientali, della crescita e dello stato di salute delle piante, e sarà progettato in modo da trasmettere a terra, in totale autonomia, tutte le informazioni acquisite, dando così la possibilità ai ricercatori di valutare la risposta delle piante alle condizioni di stress estremo.

"Il confronto tra i risultati degli esperimenti ottenuti nello spazio e a terra sarà cruciale per valutare la crescita delle microverdure in orbita e poterle utilizzare come alimento fresco ed altamente nutriente nelle future missioni", conclude Nardi.

Quanto all'Università la Sapienza, come evidenzia Fabio Santoni, coordinatore del progetto, "GREENCUBE si inserisce nello sviluppo di una serie di nanosatelliti universitari, messi a punto per soddisfare le crescenti necessità di accesso rapido ed economico allo spazio da parte della comunità scientifica. Attualmente il nostro Laboratorio ha in orbita altri due satelliti e ne sta realizzando altri due nell'ambito di altre iniziative. La missione GREENCUBE ci consentirà di sviluppare ulteriormente le nostre capacità tecnologiche, permettendoci di provare in orbita dei nuovi sistemi di acquisizione e comunicazione dati e un sistema di propulsione elettrica. Siamo grati all'Agenzia Spaziale Italiana che ci supporta in queste attività".

Il satellite verrà realizzato in due sezioni: due unità saranno dedicate al sistema di coltivazione e di controllo ambientale che, oltre alle microverdure e ai sensori, conterrà anche la soluzione nutritiva e l'atmosfera necessaria; la seconda unità invece ospiterà all'interno del "telaio" del satellite la piattaforma di gestione e controllo del veicolo spaziale.

Tra le esperienze di rilievo condotte in collaborazione con ASI e altri importanti partner anche internazionali, una simulazione di missione su Marte realizzata nel deserto dell'Oman (Hortextreme) e il recente progetto ReBUS, sempre finanziato da ASI e attualmente in corso, finalizzato allo studio di tecnologie e soluzioni a supporto della vita dell'uomo nello spazio durante le missioni di lunga durata su Luna e Marte.

Aperte le iscrizioni al primo premio italiano dedicato alla comunicazione pubblica digitale

Web, social network, chat, intelligenza artificiale, sono tanti gli enti e le aziende pubbliche che utilizzano le piattaforme digitali per offrire informazioni, comunicazione, servizi, dialogo ai cittadini. PA Social, prima associazione in Italia dedicata alla comunicazione e informazione digitale, ha deciso di premiarle con un'iniziativa dedicata, lo "Smartphone d'Oro".

Il Premio, che nasce quest'anno, è il primo in Italia dedicato alle migliori esperienze di comunicazione e informazione pubblica, ed è rivolto a pubbliche amministrazioni, aziende pubbliche, partecipate, utilities, che operano su tutto il territorio nazionale. I vincitori dello Smartphone d'Oro e dei premi speciali tematici saranno decisi dal voto della giuria scientifica, dal voto popolare e dal voto dei soci dell'Associazione PA Social. Oltre allo Smartphone d'Oro, saranno consegnati anche dei premi speciali tematici legati alla comunicazione e informazione digitale nei settori sanità, ambiente, turismo, cultura, servizi pubblici, istruzione, ricerca, sport, gestione emergenze ed eventi. Due i riconoscimenti speciali, per il più social e per la migliore risposta all'emergenza Coronavirus.

Per candidarsi servono due video: 1) Breve, max 1 minuto, di lancio social della candidatura; 2) Lungo, max 5 minuti, di presentazione della candidatura alle Giurie. Il regolamento integrale è disponibile qui: <https://www.pasocial.info/regolamento/>.

"In Italia esistono molte buone pratiche di comunicazione e informazione digitale di pubbliche amministrazioni, aziende pubbliche, utilities – ha spiegato Francesco Di Costanzo, presidente di PA Social – e centinaia di professionisti impegnati quotidianamente ad offrire ai cittadini comunicazione, informazione, servizi, dialogo e interazione di qualità. Credo sia molto importante dare un riconoscimento a queste attività, che anche nel corso dell'emergenza hanno dimostrato di svolgere un ruolo straordinario di servizio pubblico. Resta ancora molto lavoro da fare sulla cultura digitale, come Associazione PA Social continuiamo ad impegnarci con numerose attività di divulgazione, formazione, ricerca, investimento sulle competenze e rafforzamento costante di una comunità/community dedicata. Lo Smartphone d'Oro è una novità e una ulteriore occasione che fa parte di questo percorso, si svolgerà ogni anno e sono sicuro che ci aiuterà a percorrere con sempre maggiore convinzione la strada dell'innovazione".

Il podcast si fa

- lanciati i nuovi contenuti audio del festival

Dopo il grande successo di pubblico fatto registrare dall'universo dei contenuti audio nel corso dell'ultimo anno, il podcast sta finalmente diventando un media maturo, anche sotto la crescente domanda di contenuti digitali stimolata dall'emergenza coronavirus. Nel panorama italiano si inseriscono con un approccio inedito le nuove serie prodotte da Frame-Festival della Comunicazione e ora disponibili online.

"Il Festival della Comunicazione ha cominciato a esplorare questa nuova frontiera del racconto già lo scorso anno, quando ha lanciato con grande successo a Camogli una sua spin off dedicata al mondo dell'audio, il Podcast Festival, in collaborazione con Rai Radio3 e Audible, con grandi protagonisti che si stavano affacciando a questo settore, da Beppe Severgnini a John Peter Sloan, da Pablo Trincia, autore della celebre audio inchiesta Veleno, a Piergiorgio Odifreddi", spiega il direttore Danco Singer.

"E in questo momento di emergenza, che chiede nuove forme di vicinanza e conforto, l'iniziativa degli Audiopensieri sta spopolando sul web e sui social", aggiunge la direttrice Rosangela Bonsignorio. Si tratta della rassegna di contenuti audio gratuiti disponibile sul sito festivalcomunicazione.it/ audiopensieri, in cui i protagonisti, in attesa di



a cultura

estival della comunicazione -

rincontrarsi a Camogli dal 10 al 13 settembre, restano a fianco del proprio pubblico con pensieri inediti e originali che approfondiscono l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo attraverso spunti di riflessione profondi e di ampio respiro.

Tra i protagonisti di questa rassegna ci sono grandi personalità italiane del mondo del giornalismo, dell'economia, della comunicazione, dell'arte e della scienza, quali Gianrico Carofiglio, Mario Tozzi, Federico Rampini, Aldo Cazzullo, Corrado Augias, Guido Barbuiani, Stefano Massini, Gherardo Colombo, Cinzia Leone, Maurizio Bettini, Paolo Crepet, Massimiliano Fuksas, Luca De Biase, Marcello Flores, Salvatore Bragantini, Monica Guerritore, Duccio Cavalieri, Massimo Recalcati, Alberto Diaspro, Pierluigi Pardo, Maurizio Ferraris, Marco Santambrogio, Ivano Dionigi, Vincenzo Roppo, Roberto Zaccaria, Rosangela Bonsignorio, Danco Singer e Francesco Olivari.

Ma l'avventura audio del Festival della Comunicazione non finisce qui. "Nel 2019 abbiamo lavorato parallelamente coi grandi nomi della cultura italiana

alla produzione di serie podcast di ampio respiro, che stanno uscendo proprio in questi giorni per la piattaforma Audible", prosegue Danco Singer.

È online la serie dei "Perché", in cui 20 grandi protagonisti del nostro tempo raccontano in 30 minuti, con tono vivace e grande competenza, il senso di alcuni interrogativi del presente: dalla storia alla logica, dalla Costituzione alla poesia, dal mito al management, dalla tecnologia alla cucina, dalla psicanalisi all'economia, dalla Terra alla razza, e ancora diritto, lavoro, diversità, filosofia, teatro, romanzo, cinema e racconto.

Tra le grandi firme vi sono Alessandro Barbero (Perché la Storia), Guido Barbuiani (Perché la Razza), Maurizio Bettini (Perché il Mito), Massimo Cacciari (Perché la Filosofia), Massimo Montanari (Perché la Cucina), Gherardo Colombo (Perché la Costituzione), Giorgio e Lucilla Conte (Perché la Poesia), Paolo Crepet (Perché la Diversità), Luca De Biase (Perché il Lavoro), Maurizio Ferraris (Perché la Tecnologia), Federico Fubini (Perché l'Economia), Marco Tullio Giordana (Perché il Cinema), Monica Guerritore (Perché il Teatro), Stefano Massini (Perché il Racconto), Piergiorgio Odifreddi (Perché la Logica), Alessandro Piperno (Perché il Romanzo), Massimo Recalcati (Perché la Psicanalisi), Severino Salvemini (Perché il Management), Mario Tozzi (Perché la Terra) e Gustavo Zagrebelsky (Perché il Diritto). Aprile è anche il mese d'esordio della collana "BeReady", una serie podcast pensata per i ragazzi delle scuole superiori che stanno vivendo in questi mesi una forma di studio e ripasso sempre più smart e digitale. I BeReady raccontano la Storia, la Letteratura e la Filosofia in pillole concentrate di 30 minuti che vanno dritte al punto, per ripassare e fissare i concetti.

In uscita sono poi le "Grandi Battaglie della Storia" di Alessandro Barbero. Dieci podcast in cui il popolare storico racconta in 30 minuti alcune delle battaglie che hanno segnato la storia: Maratona, Salamina, Adrianopoli, Legnano, Lepanto, Austerlitz, Waterloo, Gettysburg, Caporetto, Stalingrado. Prossimamente arriverà anche l'Economia di Federico Fubini (economista, scrittore, vicedirettore ad personam del Corriere della Sera): il Lavoro, il Debito Pubblico, l'Euro, la Scuola, la Disoccupazione, l'Immigrazione, l'Emigrazione, la Grande Recessione, il Calo Demografico, le Big Tech, la Cina.



Scoperta cometa in visita al Sistema Solare

Una nuova cometa si affaccia nel Sistema Solare: si chiama Swan (C/2020 F8) ed è stata scoperta dall'astronomo Michael Mattiazzo sui cieli australiani. A maggio si avvicinerà al Sole transitando non lontana dall'orbita di Mercurio. La cometa appare con una chioma verdastra, è attualmente visibile nei cieli dell'emisfero meridionale e a maggio potrebbe essere osservabile anche a occhio nudo. La scoperta, come spesso avviene nella scienza, è avvenuta per caso, mentre Mattiazzo analizzava i dati della sonda solare Soho (Solar and Heliospheric Observatory), raccolti attraverso lo strumento Swan (Solar Wind ANisotropies). È proprio grazie a questo strumento, che dà il nome alla cometa, che è stata possibile l'osservazione della cometa. Lo strumento Swan non è stato disegnato per avvistare comete, ma per studiare l'idrogeno del Sistema Solare. Se è stato capace di osservarla, spiegano gli esperti, vuol dire che la cometa produce una significativa quantità di questo gas, il più abbondante nell'universo. La cometa è stata poi fotografata anche dall'astronomo italiano Ernesto Guido. L'immagine di Guido mostra una lunga e tenue coda di gas, tipica di questi corpi celesti quando si avvicinano al Sole. "L'abbiamo scattata lo stesso giorno della scoperta di Mattiazzo - ha spiegato Guido - ma utilizzando un telescopio australiano da remoto, dato che non era visibile dall'Italia".

La libertà di stampa

Un libro affronta in prospettiva storica la questione della libertà di stampa da John Milton ai giorni nostri

Secondo Mario Borsa, giornalista liberaldemocratico in viso al fascismo, autore nel 1925 di un aureo volumetto sulla libertà di stampa - di cui oggi si celebra la giornata mondiale -, il problema della libertà di stampa, ridotto nei suoi termini essenziali, è di una trasparente chiarezza e di una grande semplicità: 'libertà di stampa', afferma infatti Borsa, significa naturalmente 'libertà di esprimere le proprie opinioni', ma, prima ancora, 'assoluta indipendenza dagli uomini del Governo'. In un libro di prossima uscita ('La libertà di stampa. Dal XVI secolo a oggi', il Mulino, in libreria dall'11 giugno), Pierluigi Allotti, giornalista e docente di Storia del giornalismo alla Sapienza di Roma, riprende e attualizza il volumetto di Borsa del 1925, esaminando in prospettiva storica il problema della libertà di stampa dalla prima età moderna fino ai giorni nostri.

La libertà di stampa

Dal XVI secolo a oggi

Pierluigi Allotti



il Mulino Upm

Coronavirus: dalla Uefa 236,5 milioni alle federazioni

La Uefa ha deciso di destinare 236,5 milioni di euro per aiutare le 55 federazioni affiliate ad affrontare l'emergenza Covid-19 nelle rispettive nazioni. Questo finanziamento, detto "HatTrick", viene solitamente distribuito alle federazioni nazionali per coprire i costi di gestione e aiutare a sviluppare aree specifiche e mirate del calcio nazionale. Tuttavia, il 27 aprile la Uefa ha scelto di consentire a ciascuna federazione di stabilire le proprie priorità alla luce dell'impatto del coronavirus sul calcio a tutti i livelli. A proposito dei fondi, il presidente della Uefa, Aleksander Ceferin ha commentato: "Il nostro sport affronta una sfida senza precedenti per via della crisi Covid-19. La Uefa vuole aiutare le federazioni a rispondere in modo appropriato alle circostanze specifiche. Di conseguenza, abbiamo deciso di destinare fino a 4,3 milioni di euro a federazione per il resto di questa stagione e per la successiva. Ogni federazione affiliata potrà usare i fondi, oltre a parte dei fondi d'investimento, come ritiene opportuno per ricostruire una comunità del calcio danneggiata". "Credo che sia una decisione responsabile per aiutare la comunità del calcio il più possibile - ha aggiunto Ceferin - Sono fiero che il calcio stia dimostrando unità durante questa crisi. Senza dubbio, il calcio sarà al centro delle attività che consentiranno alla gente di tornare alla normalità, quando sarà il momento. Dobbiamo fare tutto il possibile per garantire che sia in grado di rispondere all'appello".



UEFA
CHAMPIONS
LEAGUE

Natale di Roma, 2.773 anni fa la fondazione della Città



Per festeggiare i 2.773 anni di vita di Roma, il comune ha preparato un programma speciale con le sue istituzioni culturali, insieme ai tanti personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura

Numerosi gli appuntamenti digital de #laculturaincasa promossi da Roma Capitale – Assessorato alla Crescita culturale con le istituzioni culturali cittadine. Su @culturaaroma (Facebook, Instagram, Twitter).

Evento della giornata di festeggiamenti, lo spettacolo-omaggio alla Città Eterna e agli italiani, realizzato e prodotto dal Campidoglio grazie alla collaborazione gratuita di un gruppo di professionisti, interpretato da Max Giusti e ambientato nella splendida cornice del Campidoglio, nei Musei Capitolini e con lo sfondo dei Fori Imperiali, è disponibile in versione integrale sul sito e i social di Roma Capitale.

Tra gli altri eventi della giornata, il saluto del maestro Ennio Morricone, accademico di Santa Cecilia, sui canali web e social dell'Istituzione, seguito da un omaggio in musica degli Archi di Santa Cecilia, diretti da Luigi Piovano con Paolo Pollastri solista. "Roma come non l'hai mai sentita" è il titolo del video girato da Fabio Lovino e che ha come protagonista Antonio Pappano, direttore musicale dell'Accademia. Il maestro Pappano, romano d'adozione, in una breve visita di Roma ne esalta lo splendore e sottolinea la "fortuna di chi si sveglia tutte le mattine in mezzo a tanta bellezza". Da Piazza di Spagna a Fontana di Trevi passando per il Colosseo, Pappano arriva all'Auditorium Parco della Musica dove incontra la sua "famiglia", l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia. Inoltre #Cinemadacasa, il flash mob cinematografico promosso da Alice nella città e la Fondazione Cinema per Roma | CityFest ha festeggiato la giornata proiettando, sulle facciate dei palazzi, alcune note sequenze di film girati nella Capitale.

Sui canali web e social dei Musei Civici e della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – l'occasione unica per visitare da casa la grande mostra a Palazzo Braschi "Canova. Eterna bellezza", con una guida di eccezione, la sovrintendente capitolina Maria Vittoria Marini Clarelli, che ha accompagnato i visitatori in un tour speciale alla scoperta dell'artista, pittore e scultore, e delle sue opere. Inoltre, online sui canali social del Palazzo delle Esposizioni il capitolo della grande mostra Gabriele Basilico, Metropoli, rivolto alla Città eterna.

Una speciale playlist della serie "Mpi – The essential quarantine playlist", per l'occasione interamente dedicata alla città. Questo l'omaggio del Macro per festeggiare il compleanno di Roma (diffuso sul canale Spotify Macro Museum). Un percorso sonoro che raccoglie figure e autori diversi, per generazione, provenienza e modalità espressive, per evocare attraverso l'ascolto la storia e le atmosfere di Roma, da sempre luogo di ispirazione per gli artisti. Il Teatro dell'Opera di Roma lancia il video della serata inaugurale delle celebrazioni per 150 anni di Roma Capitale, presentato lo scorso 3 febbraio al Teatro Costanzi. Sul palco si sono alternati interventi e musiche eseguite dalla Banda Interforze e dall'Orchestra del Teatro dell'Opera con la partecipazione di Andrea Bocelli, Ezio Bosso, Paolo Mieli, Gigi Proietti, Paola Turci e i talenti di Fabbrica Young Artist Program del Teatro dell'Opera di Roma.

Con le rondini

Cosa c'è con te, paesello mio!
Così spontanei tutti eravamo
Nostro viavai sul marciapiede
La pacca sulla spalla, ricordi?

Il sorriso franco, disinvolto
Niente museruola né guinzaglio
Ah! Per scontato tutto lo demmo!
Le chiacchierate al bar, al caffè

Quelle cordiali strette di mano
Chissà a qual confine son migrate!
Ah! Se con le rondini tornassero
Le tue strade a ripullulare!

Miguel A. Cabezas Ibarra

Sydney, Aprile 10.04.20

Il racconto dei mestieri del cinema

Anna Foglietta, Pierfrancesco Favino, ma anche il regista Daniele Luchetti o lo sceneggiatore Nicola Guaglianone: saranno molti i protagonisti del mondo del cinema che si racconteranno e parleranno del proprio mestiere sul sito www.romacinemafest.org. In occasione della Festa del Lavoro, infatti, la Fondazione Cinema per Roma | CityFest inaugura un'iniziativa dal titolo "Backstage: il cinema e i suoi mestieri" che raccoglie in video una serie di testimonianze firmate da alcuni dei più noti e apprezzati professionisti del grande schermo.

Inaugura "Backstage" il 29 aprile alle 12 il racconto di Anna Foglietta, mentre il primo maggio, alla stessa ora, parlerà del suo lavoro Pierfrancesco Favino. Le clip saranno condivise sul sito www.romacinemafest.org e attraverso i canali social della Fondazione @romacityfest. Questo viaggio, condotto dal presidente della Fondazione Laura Delli Colli e dal curatore Mario Sesti, porterà a scoprire attraverso le voci dei singoli protagonisti come nasce un film e che cosa c'è nel lavoro alla base di ogni opera cinematografica.

L'iniziativa proseguirà poi con tre appuntamenti settimanali, sempre alle ore 12, durante i quali i protagonisti parleranno della loro formazione professionale, mostreranno gli aspetti più interessanti, il piacere e i momenti più difficili o complessi del loro lavoro, regalando infine anche qualche consiglio utile a chi si avvicina al cinema.

Three films to enjoy during the COVID-19 stay-at-home period

Can Art Stop a Bullet? and *On the Banks of the Tigris* were major Peace Award recipients. Both these films had SA premieres. If you missed those premieres, here is another chance to see them along with *In My Blood It Runs*.

CAN ART STOP A BULLET?

Home Premiere event for Can Art Stop a Bullet?

Date: 8TH MAY 6:30PM

Time: 6:30pm film start followed by Q&A at 8.05pm

Where: www.fanforcetv.com/programs/casab

ON THE BANKS OF THE TIGRIS

In Australia and New Zealand *On the Banks of the Tigris* is now available for streaming on Docplay. This documentary subscription service offers many good films. You can browse music titles and sign up for a 30-day free trial here : www.docplay.com/shows/on-the-banks-of-the-tigris-the-hidden-story-of-iraqi-music.

In 2019-2020, *On the Banks of the Tigris* continued to reach new audiences, with international premieres in Germany (Tuning Baghdad Exhibition, Berlin) and Brazil

(KlezTival Music Festival, São Paulo).

In Australia it's making the rounds through school, community and library screenings.

On the Banks of the Tigris has also inspired further musical collaborations. In 2019, Ahmed Muhktar and Yair Dalal, two of the film's great musicians, performed joint concerts in London and Cambridge as part of "The Living Harmony Project" to "highlight the shared musical traditions of Iraqi Muslims and Jews.

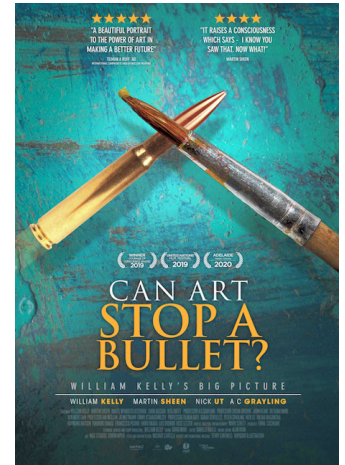


"A room full of beautiful music is like having dozens of friends. And if you're sitting alone, it's the best time to listen to the voice of the earth through music!" - Ahmed Mukhtar

IN MY BLOOD IT RUNS

A powerful and moving documentary not to be missed. It tells the story of ten-year-old Dujan who is a child healer, a good hunter and speaks three languages. As he shares his wisdom of history and the complex world around him we see his spark and intelligence. Yet Dujan is 'failing' in school and facing increasing scrutiny from welfare and the police, and comes perilously close to incarceration. His family fight to give him a strong Arrernte education alongside his western education lest he becomes another statistic. Released to your living room on Wed 3 June 6.30pm AEST and Thursday 4 June 6.30pm AEST (www.eventbrite.com.au/e/in-my-blood-it-runs-virtual-cinema-w-filmmaker-qa-tickets-100348673584).

The film and Q & A are also available to rent via Vimeo On Demand for the next month or two too. You can also use this chance to celebrate Reconciliation Week by watching this beautiful film with others across the country in support of First Nations communities as 50% of ticket profit will go towards supporting the impact campaign, focusing on raising the age of juvenile incarceration in Australia and promoting a First Nations-led education system. See details of the campaign here: <https://inmyblooditruns.com/takeaction/>.



Tom Hanks scrive lettera a bimbo bullizzato di nome Corona

L'attore americano Tom Hanks ha scritto una lettera a un bambino australiano di otto anni bullizzato a scuola per via del suo nome: Corona. Il bimbo, Corona De Vries - riporta la Bbc - gli aveva scritto quando Hanks e la moglie Rita Wilson erano stati ricoverati nel Queensland dopo avere contratto il virus e l'attore, che colleziona macchine per scrivere, gliene ha regalata una d'epoca di marca Corona.

“Ho sentito la notizia che tu e tua moglie vi siete ammalati di coronavirus. State bene?”, aveva scritto il bambino aggiungendo che a scuola viene chiamato ‘coronavirus’: “Divento molto triste quando la gente mi chiama così”, aveva poi confidato.

“Caro amico Corona - gli ha risposto Hanks -. La tua lettera ci ha riempito di gioia! Grazie per essere un amico così buono. Gli amici fanno stare bene gli amici quando sono giù”. L'attore e la moglie sono rientrati negli Usa dopo avere trascorso tre settimane in convalescenza in Australia, dove erano andati per lavoro.

E per l'occasione l'attore ha regalato al piccolo la macchina per scrivere. “Ho pensato che questa macchina per scrivere fosse adatta a te”, ha proseguito Hanks: “L'avevo portata con me nella Gold Coast e adesso è tornata - con te. Chiedi ad un adulto come funziona. E usala per scrivermi di nuovo”.



Trasformare maschere da snorkeling in respiratori

ENEA ha iniziato a fornire alla Protezione civile dispositivi medici che permettono di trasformare maschere da snorkeling in respiratori per l'emergenza COVID-19. Presso il

Centro di Portici i ricercatori stanno utilizzando la stampa in 3D per realizzare le speciali valvole brevettate da Isinnova, per adattare le maschere “Easybreath” di Decathlon in respiratori per la terapia sub-intensiva. Ad oggi il Dipartimento Tecnologie Energetiche con i suoi laboratori di Portici produce 15 kit di valvole al giorno per un totale previsto, per il momento, di 150 adattatori che serviranno per rafforzare la disponibilità in Campania, ma anche per strutture ospedaliere in Lombardia, in caso di penuria di caschi C-PAP per pazienti con problemi respiratori. Le valvole vengono valutate e validate da un pool di medici che ne verifica l'efficacia e il corretto funzionamento. L'iniziativa è coordinata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute della Regione Campania e coinvolge numerosi altri soggetti pubblici e privati fra cui il Laboratorio FabLab Napoli, Re-Made in Sanità, The Spark Creative Hub, 3D Rap, Dam Bros, Stampa3Dsud, e Stmaker Makerspace-Hub.

L'idea di “adattare” maschere pensate per un uso sportivo in presidi salva-vita è della Isinnova, start-up bresciana specializzata nell'ideazione e sviluppo di progetti innovativi. L'adattatore - chiamato “Charlotte” - è stato brevettato e messo gratuitamente a disposizione.

In isolamento, scienziati censiscono insetti in casa

Tre ricercatori universitari in Australia che condividono la stessa abitazione, hanno deciso di affrontare a modo loro le condizioni di isolamento per il Covid-19. I tre cultori di biodiversità dell'Università del Queensland, il tassonomo Russel Young, l'ecologo Andrew Rogers e il matematico Matthew Holden, hanno comunicato a censire gli insetti e altri animali con cui convivono, in casa e nel cortile-giardino. Rogers ha detto al Sydney Morning Herald che l'idea di catalogare gli animali coinquilini gli è venuta durante pulizie in arretrato e ha notato il gran numero di ragni in un ripostiglio. “Stavo cercando di trasferire tutti i ragni fuori casa, invece di usare l'aspirapolvere. Mi sono chiesto con quanti ragni dividessimo la casa, poi mi sono chiesto quante tarme, mosche, farfalle, rettili e piante coabitassero con noi”. L'ecologo ha presto ottenuto l'aiuto dei coinquilini e i tre armati di torce e macchine fotografiche hanno cominciato a perlustrare la proprietà di 430 metri quadri registrando ogni animale individuato. E il livello di biodiversità in uno spazio così limitato ha sorpreso i tre scienziati, dopo aver individuato 313 specie in pochi giorni, e hanno lanciato l'hashtag #stayhomebiodiversitychallenge per incoraggiare tutti a cominciare a cercare più da vicino chi convive nel loro ambiente.

Lancio app tracciamento

Oltre due milioni di australiani hanno scaricato l'app di tracciamento del coronavirus nelle prime 24 ore da quando è stata lanciata il 26 aprile dal primo ministro Scott Morrison. L'app COVIDSafe è sostenuta da organizzazioni di medici, infermieri, imprenditori e bancari e registra le connessioni Bluetooth che il telefono di una persona fa con telefoni di persone con cui sia stata in contatto ravvicinato. Basata sul software 'Trace together' usato da Singapore, è collegata a un server governativo e gestita da Amazon. Secondo un sondaggio NewsPoll gli australiani sono pronti ad allinearsi e sarà facilmente superato il 40% di partecipazione pari a circa 10 milioni di persone, ritenuto necessario per l'efficacia dell'app e quindi per l'allentamento delle restrizioni. Secondo il sondaggio il 54% degli australiani è disposto a installare l'app nel proprio cellulare.

Senza studenti stranieri, crisi università

Il settore universitario in Australia è esposto a perdite cumulative fino a 19 miliardi di dollari nei prossimi tre anni, mentre gli studenti stranieri, in massima parte cinesi e di paesi del sudest asiatico, restano bloccati dalla pandemia di Covid-19. Lo indica una modellazione della Victoria University di Melbourne, che stima la perdita totale per l'economia nazionale per la mancata spesa degli studenti, fra 30 e 60 miliardi di dollari. Le otto più prestigiose università sono esposte alle maggiori perdite di entrate data la maggior presenza di studenti internazionali, ma anche le università più piccole e quelle regionali subiranno conseguenze finanziarie che potranno imporre tagli ai corsi e al personale. Gli operatori di servizi di educazione internazionale hanno a loro volta espresso allarme per il danno di lungo termine alla reputazione dell'Australia, dopo che il primo ministro Scott Morrison ha dichiarato che "è tempo di tornare a casa" per gli studenti e i

lavoratori stranieri che non sono più in grado di sostenersi economicamente. "Questo approccio è in netto contrasto con quello dei governi britannico, neozelandese e canadese, che estendono agli studenti internazionali lo stesso supporto che offrono ai propri cittadini", ha dichiarato la consulente di educazione internazionale Claire Field.

Colossi tecnologici pagheranno news 'rubate'

I colossi It Google e Facebook saranno obbligati a pagare gli organi australiani dei media per il contenuto di notizie 'rubate' e postato nei propri siti, dopo la decisione del governo di Canberra di imporre un codice di condotta obbligatorio sulle piattaforme digitali. Il ministro del Tesoro Josh Frydenberg ha annunciato che sarà imposto un codice obbligatorio ai colossi It, dopo aver perso fiducia in un accordo negoziato con le compagnie dei media, che dovrebbe formulare un codice volontario entro novembre. Quello australiano diventerà così il primo governo a imporre un regime legale, che include penalità finanziarie attorno al comportamento delle piattaforme digitali che usano spazio non regolato per cannibalizzare e per profittare di contenuti prodotti dai media di news. Il codice obbligatorio correggerebbe lo squilibrio e costringerebbe le compagnie a pagare per i contenuti che utilizzano, a condividere i dati sui propri consumatori e a essere soggetti a regole sulla gerarchia di notizie pubblicate sulle piattaforme. Secondo il ministro, la questione fondamentale è che le compagnie dei media che producono i contenuti, solo per vederli replicati e offerti gratis su piattaforme digitali, meritano di essere pagate adeguatamente.

Microplastica nei ghiacci marini dell'Antartide

Trovate fibre di microplastica nel ghiaccio marino dell'Antartide. Nonostante sia una delle località più remote al mondo e con pochissimi abitanti l'inquinamento non l'ha

risparmiata. A scoprirle un team di ricercatori dell'Istituto per gli studi marini e antartici e della Divisione antartica australiana guidato da Anna Kelly dell'Università della Tasmania che nel 2009 avevano prelevato una carota di ghiaccio dal lato orientale del continente. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista Marine Pollution Bulletin. Kelly scrive che il ghiaccio, che era stato tenuto in congelatore per anni, è stato recentemente sciolto e il suo contenuto messo al microscopio. Nella carota i ricercatori hanno trovato 96 particelle di microplastica di 14 diversi tipi di polimeri, incluso il polietilene che viene utilizzato in sacchetti di plastica, poliestere e nylon.

Fine scavi ferrovia leggera

Nuovo obiettivo raggiunto per il gruppo Salini Impregilo (Webuild) nel progetto Forrestfield-Airport Link a Perth. Con l'innovativo strumento di perforazione Tbm (Tunnel-Boring Machine), che segna la fine degli scavi della ferrovia leggera. E' giunta così alla tappa finale, Bayswater Junction. La linea entrerà in servizio nella seconda metà del 2021, consentendo ai residenti di spostarsi tra il centro e la periferia in 20 minuti, a fronte dei 45 minuti necessari in auto. Migliorerà quindi la mobilità sostenibile a Perth e contribuirà a rilanciarne l'economia, permettendo alla quarta città australiana di soddisfare le esigenze di una popolazione in crescita da 2 a 3,2 milioni entro il 2030.

Contro la siccità creato nuovo frumento con radici profonde

Nuove varietà di frumento capaci di tollerare la siccità prolungata e di assicurare poi maggiori raccolti quando la pioggia torna abbondante. A svilupparle, i ricercatori dell'University of Queensland dopo che una lunghissima siccità, interrotta solo un mese fa da piogge abbondanti, ha messo in ginocchio il settore agricolo. Si prevede che le nuove varietà potrebbero essere disponibili commercialmente fra pochi anni.

Launch tracking app

Over two million Australians have downloaded the coronavirus tracking app in the first 24 hours after its launch on April 26 by Prime Minister Scott Morrison. The COVIDSafe app is supported by doctor, nurse, entrepreneurial and bank organizations and records Bluetooth connections that a person's phone makes with phones of people with whom they have been in close contact. Based on the 'Trace together' software used by Singapore, it is connected to a government server and managed by Amazon. According to a Newspoll survey, Australians are ready to be aligned and the 40% participation of about 10 million people deemed necessary for the effectiveness of the app will be easily exceeded, which will then give way to a relaxation of restrictions. According to the survey, 54% of Australians are willing to install the app on their mobile phone.

Without foreign students, university crisis

The university sector in Australia is exposed to cumulative losses of up to \$ 19 billion over the next three years, as foreign students, mostly Chinese and from Southeast Asian countries, remain blocked by the Covid-19 pandemic. This is indicated by modeling developed by the Victorian University of Melbourne, which estimates the total loss to the national economy due to the lack of student spending, will be between 30 and 60 billion dollars. The eight most prestigious universities are exposed to the greatest loss of income as a result of the greater presence of international students in them, but the smaller and regional universities will also suffer financial consequences which may result in cuts in courses and staff. International education service operators have also voiced alarm over the long-term damage to Australia's reputation after Prime Minister Scott Morrison stated that "it's time to go home" for foreign students and workers who are no longer able to sustain themselves economically. Claire Field

an international education consultant stated "This approach is in stark contrast to that of the British, New Zealand and Canadian governments, which have extended the same support to international students as they do to their citizens."

Technology giants will pay for 'stolen' news

The IT giants Google and Facebook will be forced to pay the Australian media outlets for 'stolen' news content posted on their sites after the National Government made a decision to impose a mandatory code of conduct on digital platforms. Treasury Minister Josh Frydenberg announced that a mandatory code will be imposed on IT giants after there was some loss of confidence in a deal being negotiated with media companies, which was expected to formulate a voluntary code by November. Australia will then become the first government to impose a legal regime, which includes financial penalties around the behavior of digital platforms that use unregulated space to take hold and use and therefore profit from content produced by the news media. The mandatory code would correct the imbalance and force companies to pay for the content they use, to share data about their consumers and to be subject to rules on the hierarchy of news published on the platforms. According to the minister, the fundamental question is that the media companies that produce the content, just to see it replicated and offered for free on digital platforms, deserve to be paid adequately for this use.

Microplastic in the sea ice of Antarctica

Micro-plastic fibres have been found in Antarctica sea ice. Despite being one of the most remote locations in the world and with very few inhabitants, the area has not been spared of pollutants. This was discovered by a team of researchers from the Institute for Marine and Antarctic Studies and the Australian

Antarctic Division led by Anna Kelly of the University of Tasmania who in 2009 after analyzing an ice core from the eastern side of the continent. The research was published in the Marine Pollution Bulletin journal. Kelly writes that the ice, which had been kept in the freezer for years, has recently been melted and its contents put under a microscope. In the ice core, researchers found 96 microplastic particles from 14 different types of polymers, including polyethylene which is used in plastic, polyester and nylon bags.

End of light rail excavation

New targets were achieved with the final stage being reached, (the Bayswater Junction completion) marking the end of the excavations for the light rail by the Salini Impregilo group (Webuild) in the Forrestfield-Airport Link project in Perth. The innovative TBM (Tunnel-Boring Machine) drilling tool was used to achieve this. The line will enter service in the second half of 2021, allowing residents to travel between the city centre and the suburbs in 20 minutes, compared to the 45 minutes needed by car. It will therefore improve sustainable mobility in Perth allowing the fourth Australian city to meet the needs of a population growing from 2 to 3.2 million by 2030 and also help to revive the state's economy.

New drought resistant wheat variety with deep roots created

New wheat varieties capable of tolerating prolonged drought and then ensuring greater harvests upon the return of abundant rain have been developed by researchers at the University of Queensland. This happened just after the state experienced a very long drought which brought the agricultural sector to its knees and was only interrupted a month ago by heavy rains. The new varieties are expected to be commercially available in a few years.

Cessate il fuoco globale per 250 milioni di bambini

“Oggi 250 milioni di bambini nel mondo vivono in aree in conflitto. Ognuno di questi bambini ha bisogno che le parti in lotta rispondano all’appello del segretario generale delle Nazioni Unite di deporre le proprie armi per un cessate il fuoco globale in risposta alla pandemia di COVID-19. Ognuno di questi bambini ha bisogno di essere finalmente al sicuro dalle violenze”. È quanto dichiara il direttore generale dell’UNICEF, Henrietta Fore, sottolineando che “le parti in conflitto non riusciranno a lottare contro il COVID-19 mentre combattono ancora fra loro”. “Nonostante ciò”, prosegue Fore, “a quasi un mese dall’appello del segretario generale, conflitti violenti continuano ad essere combattuti in parti dell’Afghanistan, Burkina Faso, Libia, Mali, Siria, Ucraina e Yemen, fra gli altri. Per i bambini che vivono in questo incubo ad occhi aperti, un cessate il fuoco potrebbe significare la differenza fra la vita e la morte”.

“Un cessate il fuoco a livello globale”, continua Fore, “proteggerebbe i bambini dal rischio di essere uccisi, mutilati o costretti a scappare dalle loro case a causa di conflitti. Fermerebbe gli attacchi su infrastrutture vitali come i centri sanitari e i sistemi idrici e igienico-sanitari. Aprirebbe lo spazio per le popolazioni vulnerabili di accedere a servizi essenziali come l’assistenza sanitaria, servizi fondamentali per fermare una pandemia. Creerebbe opportunità di impegnarsi con le parti in conflitto per il rilascio sicuro dei bambini dalle forze e i gruppi armati”.

La pandemia aggrava la condizione dei rifugiati

La pandemia da coronavirus ha aggravato la condizione delle persone in fuga da guerre, conflitti e persecuzioni.



In una fase in cui i Paesi di tutto il mondo lottano per proteggere i propri cittadini e le proprie economie, le norme fondamentali di diritto in materia di rifugiati e diritti umani sono a rischio. “I principi fondamentali in materia di protezione dei rifugiati attualmente sono messi a dura prova - ha dichiarato a tal proposito Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati - tuttavia, a coloro che sono costretti a fuggire da conflitti e persecuzioni non deve essere negata la possibilità di mettersi in salvo e ottenere protezione col pretesto, quand’anche si tratti solo di un effetto collaterale, della lotta contro il virus”.

“Garantire la salute pubblica e proteggere i rifugiati non sono doveri che si escludano a vicenda - ha proseguito Grandi -. Non siamo di fronte a un dilemma. Abbiamo il dovere di garantirli entrambi. Le normative in materia di rifugiati da tempo riconosciute possono essere rispettate anche in un frangente in cui i governi adottano misure stringenti volte a proteggere la salute pubblica, anche ai confini”. L’UNHCR, l’Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, stima che siano 167 i Paesi che, ad oggi, hanno imposto la chiusura totale o parziale delle proprie frontiere al fine di contenere la diffusione del virus. Gli Stati che non stanno ammettendo eccezioni a favore delle persone in cerca di asilo sono almeno 57. Nonostante guerre e violenze in diverse aree del mondo continuino, tali misure stanno di fatto sospendendo il diritto di chiedere asilo. Le persone in cerca di sicurezza e rifugio sono respinte ai confini di terra o in mare e ricondotte o trasferite verso altri Paesi nei quali potrebbero essere esposte a minacce gravi alle loro vite o alle loro libertà.



RIENTRO DALL’AUSTRALIA: SINO AL 31 MAGGIO QATAR AIRWAYS OPERA CON IL 10% DI SCONTO

L’Ambasciata d’Italia a Canberra ha reso noto, con un post su

Facebook, che la compagnia aerea Qatar Airways continuerà ad operare voli per l’Italia con partenza da Sydney, Melbourne e Perth e arrivo a Roma Fiumicino, facendo scalo a Doha. La compagnia, riferisce sempre la nostra Ambasciata, ha inoltre esteso la promozione TRAVELHOME, che dà diritto al 10% di sconto sul prezzo del biglietto, fino al 31 maggio 2020. Per maggiori informazioni l’Ambasciata consiglia ai connazionali di visitare il sito della compagnia.

Così l'intelligence militare spiava i giornalisti stranieri

Alcune unità dell'esercito colombiano hanno spiato, tra febbraio e dicembre 2019, almeno 130 persone, tra cui numerosi giornalisti locali e stranieri che si occupavano del conflitto nel Paese e della corruzione interna agli apparati militari della Colombia. Lo rivela la rivista *Semana* in una dettagliata inchiesta, citando decine di documenti riservati e numerose fonti. L'attività di spionaggio ha interessato anche "ex ministri, funzionari presidenziali, generali, politici, sindacalisti e altri", di cui sono stati ricostruiti contatti familiari e privati, intercettando e prelevando numeri di telefono, indirizzi di residenza e di lavoro, email, conversazioni telefoniche. Tra le personalità spiate ci sarebbero anche l'ambasciatore colombiano in Vaticano, Jorge Mario Eastman Robledo. *Semana* ha denunciato che le unità militari coinvolte nell'attività di spionaggio avrebbero ricevuto "aiuti finanziari da un'agenzia d'intelligence straniera" e che "parte di quelle risorse è stata utilizzata per acquisire gli strumenti adatti a spiare cittadini statunitensi, in particolare giornalisti". Secondo la rivista, nell'ambito di una cooperazione di intelligence, questa agenzia straniera avrebbe fornito un finanziamento di 400mila dollari all'anno (per un numero di anni che *Semana* non ha quantificato) allo scopo di acquistare software e strumenti informatici necessari allo spionaggio. Una delle prime vittime di questa attività è stato Nick Casey, corrispondente del *New York Times*, che nel maggio del 2019 aveva pubblicato un lungo articolo sul suo giornale sulle esecuzioni extra-giudiziali in Colombia per mano dell'esercito. Un articolo che suscitò vive proteste da parte del governo colombiano, che decise di inviare a New York, presso la sede del giornale, l'allora leader dell'esecutivo Carlos Holmes Y Trujillo, accompagnato dall'ambasciatore colombiano negli Stati Uniti Francisco Santos e dall'ambasciatore all'Onu Guillermo Fernandez de Soto.

Si rischia "carestia di proporzioni bibliche"

Il mondo rischia "una carestia di proporzioni bibliche" a causa della pandemia di coronavirus, con poco tempo a disposizione per intervenire prima che milioni di persone muoiano di fame.

E' quanto ha ribadito al *Guardian* il direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale (Pam), David Beasley,

che il mese scorso davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu ha rimarcato come, in piena pandemia Covid-19, "siamo anche a un passo da una pandemia di fame".

"Devo avvertirti – ha detto Beasley all'Onu – se non ci prepariamo e non agiamo ora per garantire l'accesso, evitare carenza di finanziamenti e interruzioni degli scambi, potremmo trovarci ad affrontare più carestie di proporzioni bibliche nell'arco di pochi mesi".

Sono oltre 30 i Paesi a rischio fame, e in 10 di questi già oggi più un milione di persone è a un passo della fame. "Non stiamo parlando di persone che vanno a letto affamate – ha precisato al *Guardian* – stiamo parlando di condizioni estreme, stato di emergenza, le persone stanno letteralmente andando incontro alla fame. Se non procuriamo cibo alle persone, le persone moriranno. E' più di una semplice pandemia: sta creando una pandemia di fame. Questa è una catastrofe umanitaria e alimentare".

Nel suo intervento all'Onu, il numero uno del Pam ha rimarcato che, già prima che iniziasse la pandemia di Covid-19, "sostenevo che il 2020 avrebbe fatto registrare la peggiore crisi umanitaria dai tempi della II Guerra Mondiale per diverse ragioni". Beasley ha ricordato "le guerre in Siria e Yemen", le "crisi in Sud Sudan, in Burkina Faso e nella regione centrale del Sahel", l'invasione di locuste in Africa, e "i disastri naturali più frequenti", senza dimenticare "la crisi economica in Libano, che colpisce milioni di rifugiati siriani", e ancora "la Repubblica democratica del Congo, il Sudan, l'Etiopia, e la lista prosegue".

"Siamo già alle prese con la tempesta perfetta", ha ammonito, sollecitando quindi lo stanziamento dei circa due miliardi di dollari già promessi. Stando al rapporto diffuso ieri dall'Onu e altre organizzazioni partner, sono almeno 265 milioni le persone a rischio fame a causa della crisi coronavirus, il doppio del numero stimato prima dell'inizio della pandemia. Ma "se riceviamo il denaro e teniamo aperte le catene di approvvigionamento, possiamo evitare la carestia – ha rimarcato Beasley – possiamo fermare tutto questo se agiamo ora".



Premier si taglia lo stipendio

La premier neozelandese Jacinda Ardern ha dichiarato che lei e il suo gabinetto si taglieranno del 20% lo stipendio per i prossimi sei mesi a causa della pandemia di coronavirus. “I neozelandesi fanno affidamento sui sussidi salariali, hanno subito tagli ai loro stipendi e perdono il lavoro a causa della pandemia globale di Covid-19”, ha detto Ardern il 15 aprile in una conferenza stampa. “Quindi ho deciso che a partire da me e poi anche i ministri del governo e i dirigenti del servizio pubblico subiranno un taglio del 20% per i prossimi sei mesi”, ha dichiarato aggiungendo che il taglio delle retribuzioni non influenzerà le politiche fiscali del suo governo. La Nuova Zelanda è stata elogiata per la sua risposta all’epidemia. Ardern ha chiuso i confini del Paese ai visitatori stranieri il 19 marzo e ha annunciato un blocco di quattro settimane il 23 marzo, chiedendo a tutti coloro che non svolgono lavori indispensabili di rimanere a casa tranne che per fare la spesa o fare attività fisica vicino alle loro abitazioni.

U governo di emergenza

Il partito di destra Likud, guidato dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, e l’alleanza politica centrista Blu e Bianco, guidata da Benny Gantz, hanno raggiunto un accordo per formare un governo di emergenza nazionale. “In questo momento, è stato firmato un accordo sulla realizzazione di un governo di emergenza nazionale tra il primo ministro Benjamin Netanyahu e Benny Gantz, presidente dell’alleanza Blu e Bianco”, si legge in una nota congiunta diramata il 20 aprile. I media dello stato ebraico hanno riferito che in base all’accordo, Netanyahu resterà premier per altri diciotto mesi, mentre Gantz sarà ministro della Difesa e prenderà in seguito il posto di Netanyahu.

Riportati a casa oltre 500mila cittadini

Con uno sforzo senza precedenti

l’Unione europea è riuscita a riportare a casa oltre mezzo milione di cittadini rimasti bloccati nel mondo a causa delle restrizioni di viaggio imposte a seguito della pandemia di coronavirus. All’inizio dell’epidemia, circa 600mila cittadini UE avevano comunicato di essere bloccati in paesi terzi, la maggior parte nella regione Asia-Pacifico e nelle Americhe. Grazie all’impegno dell’Unione in termini di cooperazione consolare, ai voli di rimpatrio finanziati dall’UE e al suo coordinamento, al 17 aprile oltre 500mila di questi cittadini, che stavano effettuando viaggi di breve durata, hanno fatto rientro a casa. A marzo il Consiglio europeo aveva incaricato l’Alto rappresentante Josep Borrell di coordinare le operazioni di rimpatrio dei cittadini UE e il Servizio europeo per l’azione esterna aveva istituito una task force consolare specifica, che lavora in stretta collaborazione con gli Stati membri e la Commissione europea.

Coronavirus: originato nei pipistrelli

L’Organizzazione mondiale della Sanità ha ribadito che tutte le evidenze disponibili suggeriscono che il coronavirus si sia originato nei pipistrelli in Cina alla fine dello scorso anno e che non sia frutto di una manipolazione in laboratorio. La portavoce dell’Onu Fadela Chaib ha detto in un briefing a Ginevra: “Tutte le evidenze disponibili suggeriscono che il virus ha origine animale e non è manipolato né costruito in laboratorio o altrove. E’ probabile, molto probabile che il virus abbia origine animale”. La portavoce ha aggiunto che non è chiaro come il coronavirus abbia superato la barriera tra animale e uomo, ma “certamente” c’è stato un ospite intermedio animale.

Usa: 5,2 milioni nuovi disoccupati

Continua l’effetto coronavirus sulle richieste dei sussidi di disoccupazione negli Stati Uniti. Il numero dei lavoratori che per la prima volta ne hanno fatto richiesta, la prima settimana di aprile, è diminuito di 1,37 milioni a

5,245 milioni, secondo quanto riportato dal dipartimento del Lavoro; le attese erano per un dato a 5 milioni.

Un anno per far ripartire pienamente l’economia

Negli Stati Uniti potrebbe essere necessario un anno per far ripartire pienamente l’economia. È la previsione di Morgan Stanley, che afferma di “capire il desiderio di ottimismo”, ma avverte che la pandemia di coronavirus “è tutt’altro che finita”. “Crediamo che la strada per la riapertura dell’economia sarà lunga – ha sottolineato la banca d’investimento statunitense – richiederà varie forme di distanziamento sociale e sarà possibile solo quando sarà disponibile un vaccino, ovvero nella primavera del 2021 nel migliore dei casi”.

Lagarde: ampia recessione

Eurolandia subirà una “ampia contrazione della produzione così come un rapido deterioramento dei mercati del lavoro” a causa della pandemia di Coronavirus, ha affermato la presidente della Bce, Christine Lagarde nel suo intervento all’International Monetary and Financial Committee, durante le assemblee primaverili di Fondo monetario internazionale e Banca Mondiale.

Boeing: 150 ordini cancellati

Si aggrava la crisi della Boeing, la società aerospaziale statunitense già fortemente penalizzata, negli ultimi mesi, dai problemi con il 737 Max, costretto a terra dopo due incidenti mortali. A causa della pandemia di coronavirus, che ha fermato il traffico aereo, Boeing ha ricevuto 150 cancellazioni di ordini (tutti per il 737 Max) a marzo. In tutto, il conto netto degli ordini per il mese scorso è negativo di 119 unità, visti i 31 ordini ricevuti. Per i primi tre mesi dell’anno, il dato sugli ordini netti è di -307 aerei.

Prime Minister cuts own salary

New Zealand prime minister Jacinda Ardern announced that she and her cabinet will have their wages cut by 20% for the next six months by reason of the coronavirus pandemic. “New Zealanders are having to rely on wage support subsidies after having suffered cuts in income and loss of their jobs due to the global Covid-19 pandemic,” said Ardern on April 15 in a Press conference. “So I have decided that first myself, then also government ministers and public service heads will take a 20% pay cut for the next six months,” she said, adding that cutting wages will not affect the government’s economic policies. New Zealand has been praised for its response to the epidemic. Ardern closed the country’s borders to foreign visitors on March 19 and declared a four-week lockdown on March 23, ordering all those who do not carry out essential work to stay at home except for food shopping or doing physical exercise near their homes.

An emergency government

The right-wing Likud party, led by Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu, and the Blue and White centrist political alliance led by Benny Gantz, have reached an agreement to form a national emergency government. “At this time, an agreement has been signed on the creation of a national emergency government between Prime Minister Benjamin Netanyahu and Benny Gantz, president of the Blue and White alliance,” reads a joint note issued on April 20. Israeli state media reported that under the agreement, Netanyahu will remain Prime Minister for another eighteen months, while Gantz will be Defence minister and later take over from Netanyahu.

Over 500 thousand citizens repatriated

In an unprecedented effort, the European Union has managed to bring back over half a million citizens stranded around the world due to

travel restrictions imposed following the coronavirus pandemic. At the beginning of the epidemic, about 600 thousand EU citizens reported that they were stuck in third countries, most of them in the Asia-Pacific region and the Americas. Thanks to the Union’s commitment in terms of consular cooperation, and coordination of the EU-funded return flights, on April 17 over 500,000 citizens who were making short-term trips, returned home. In March, the European Council mandated its High Representative Josep Borrell to coordinate the return operations of EU citizens, and the European External Action Service (EEAS) had set up a specific consular task force, to work in close collaboration with the Member States and the European Commission.

Coronavirus: originated in bats

The World Health Organization reiterated that all available evidence suggests that Coronavirus originated in bats in China at the end of last year and that it is not the result of laboratory manipulation. UN spokeswoman Fadela Chaib said in a briefing in Geneva: “All available evidence suggests that the virus is of animal origin and was not handled or formulated in the laboratory or elsewhere. It is probable, very probable that the virus is of animal origin.” She added that it is not clear how Coronavirus has overcome the barrier between animal and man, but “certainly” there has been an intermediate animal host.

USA: 5.2 million new unemployed

The effect of the Coronavirus on claims for US unemployment benefits continues. The number of workers who applied for the first time, in the first week of April, decreased by 1.37 million to 5.245 million, according to the Department of Labor report; expectations were for a figure at 5 million.

One year to fully restart the economy

It may take the United States, a whole year to fully restart the economy. This

is Morgan Stanley’s prediction, while claiming to “understand the desire for optimism,” warns that the Coronavirus pandemic “is far from over.” “We believe that the road to the reopening of the economy will be long,” the US investment bank emphasised, “while having to maintain various forms of social distancing and will only be possible when a vaccine is available, or in the spring of 2021 at best.”

Lagarde predicts widespread recession

Euroland (the group of countries using the euro as currency) will suffer a “large contraction in production as well as a rapid deterioration in labor markets” due to the Coronavirus pandemic. The president of the ECB (European Central Bank), Christine Lagarde foretold of the slump in her speech to the International Monetary and Financial Committee, during the spring assemblies of the International Monetary Fund and World Bank.

Boeing: 150 cancelled orders

The crisis at Boeing is getting worse. The US aerospace company has already been heavily penalized, in recent months by the problems with the 737 Max, forcibly grounded after two fatal crashes. Due to the Coronavirus pandemic which stopped air traffic, Boeing received 150 order cancellations (all for the 737 Max) in March. In all, the nett order account for last month is 119 units in the negative, given the 31 new orders received. For the first three months of the year, the figure for nett orders is -307 aircraft.



Chiudere spiagge per arricchire la biodiversità

Taluni parchi e aree marine protette mantengono alcune spiagge completamente chiuse all'accesso di turisti a tutela della conservazione dell'ambiente e a danno delle attività turistiche, spesso fulcro dell'economia locale delle aree protette. La risposta sulla vantaggiosità e necessità di tale limitazione arriva da uno studio internazionale pubblicato sulla rivista *Communications Biology* e coordinato dall'Istituto di ricerca sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irsa). "Dal punto di vista della biodiversità, il nostro approccio integrato di analisi faunistiche ed ecologiche con metodi tradizionali e con metodi basati su DNA prelevato in ambiente ha dimostrato che, anche in una zona piccola come l'isola dell'Asinara, su un totale di circa 200 specie di invertebrati microscopici rinvenute nelle spiagge si registrano oltre 80 specie finora ignote - spiegano Alejandro Martínez ed Ester Eckert del Cnr-Irsa -. Questi alti livelli di biodiversità dimostrano quanto ancora poco sappiamo della vita che ci circonda, soprattutto per quanto riguarda animali microscopici che vivono nella sabbia e nei sedimenti. In mancanza di tale conoscenza diventa impossibile studiare le molteplici funzioni ecologiche fondamentali". "Dal punto di vista della gestione e conservazione ambientale, i risultati dello studio dimostrano come tenere alcune spiagge chiuse al pubblico sia una scelta fondamentale per mantenere elevati livelli di biodiversità, in particolare per permettere la diversificazione degli organismi microscopici che vivono nella sabbia e nei sedimenti marini litorali - prosegue Vittorio Gazale, coautore dello studio.

Il 2020 potrebbe essere l'anno più caldo di sempre

Quest'anno sarà probabilmente il più caldo nel mondo da quando sono iniziate le misurazioni, secondo esperti meteorologi citati dal Guardian; secondo tali esperti una probabilità dal 50% al 75% che il 2020 superi il record stabilito quattro anni fa.

Sebbene il blocco del coronavirus abbia temporaneamente ripulito i cieli, non ha fatto nulla per raffreddare il clima, che ha bisogno di misure più profonde, a più lungo termine, dicono gli scienziati.

I record di calore sono stati superati dall'Antartico alla Groenlandia da gennaio, il che ha sorpreso molti scienziati perché questo non è un anno di El Niño, fenomeno solitamente associato alle alte temperature.

L'Amministrazione nazionale oceanica e atmosferica degli Stati Uniti calcola una probabilità del 75% che il 2020 sarà l'anno più caldo dall'inizio delle misurazioni. Annuncio pubblicitario

L'agenzia americana ha affermato che le tendenze stanno seguendo da vicino l'attuale record del 2016, quando le temperature sono aumentate all'inizio dell'anno a causa di un El Niño insolitamente intenso e poi sono scese.

Un calcolo separato di Gavin Schmidt, direttore del Nasa Goddard Institute for Space Studies di New York, ha riscontrato una probabilità del 60% quest'anno di stabilire un record.

Il Met Office è più cauto, stimando una probabilità del 50% che il 2020 stabilisca un nuovo record, anche se l'istituzione britannica afferma che quest'anno estenderà il ciclo degli anni caldi dal 2015, che è il periodo più caldo mai registrato. temperatura cadono anno dopo anno e mese dopo mese.

Questo gennaio è stato il più caldo mai registrato, lasciando molte nazioni artiche senza neve. A febbraio, una base di ricerca nell'Antartico ha registrato per la prima volta una temperatura di oltre 20 ° C (68 ° F) nel continente meridionale. All'altra estremità del mondo Qaanaaq, in Groenlandia, ha stabilito un record di aprile di 6 ° C.

Nel primo trimestre, il riscaldamento è stato più pronunciato nell'Europa orientale e in Asia, dove le temperature erano 3 gradi sopra la media. Nelle ultime settimane, gran parte degli Stati Uniti hanno avuto temperature soffocanti. Venerdì scorso, il centro di Los Angeles ha raggiunto il massimo di 34 ° C ad aprile, secondo il National Weather Service. Anche l'Australia occidentale ha registrato un caldo record.

Nel Regno Unito, la tendenza è meno pronunciata. La temperatura massima giornaliera nel Regno Unito per aprile finora è di 3,1 C sopra la media, con record stabiliti in Cornovaglia, Dyfed e Gwynedd.

Karsten Hausteine, uno scienziato del clima presso l'Università di Oxford, ha affermato che il riscaldamento globale si stava avvicinando a 1,2 ° C rispetto ai livelli preindustriali. Ha detto che il suo tracker online ha mostrato un livello relativamente stabile di 1,14 ° C di riscaldamento a causa di lacune nei dati, ma che questo potrebbe salire a 1,17 ° C o più una volta incorporati gli ultimi dati. Sebbene la pandemia abbia almeno temporaneamente ridotto la quantità di nuove emissioni, per l'esperto l'accumulo di gas a effetto serra nell'atmosfera rimane una grande preoccupazione.

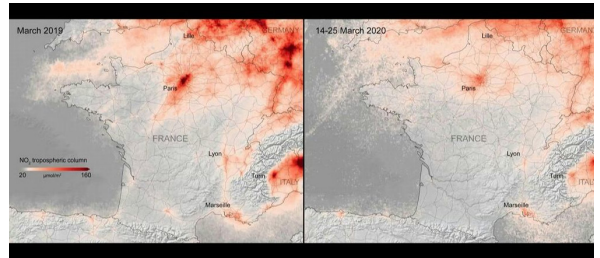
"La crisi climatica continua senza sosta", ha detto Hausteine. "Le emissioni diminuiranno quest'anno, ma le concentrazioni continuano ad aumentare.



Contro sbiancamento coralli più luminosità nuvole

Un sistema innovativo per aiutare a fare ombra sui coralli della Grande Barriera colpita dal più esteso sbiancamento finora registrato dopo le temperature marine record di febbraio. Lo sbiancamento avviene quando i coralli sotto stress espellono minuscole alghe fotosintetiche, privandoli dei colori. Scienziati della Southern Cross University hanno sperimentato con buoni risultati il prototipo di un congegno che conferisce luminosità alle nuvole di bassa altitudine, in modo che riflettano più luce solare schermando così la superficie marina. Il congegno, sviluppato da ricercatori dell'Università di Sydney e dell'Università di Tecnologia del Queensland, in partenariato con l'italiana EmiControls di Trento specializzata in sistemi antiincendio, consiste in una turbina modificata con 100 ugelli ad alta pressione che spruzzano verso l'alto da una chiatte trilioni di nanocristalli di sale marino. L'obiettivo è di integrare i cristalli nelle nuvole di bassa altitudine rendendole più luminose in modo che riflettano più luce solare, proteggendo così la superficie marina. Una seconda imbarcazione a 5 km di distanza, con a bordo impianti di modellazione atmosferica, ha potuto individuare la nebulizzazione creata dal prototipo. Futuri esperimenti misureranno se le particelle di sale in effetti conferiscono luminosità alle nuvole.

Coronavirus: più decessi in zone inquinate



Alti livelli di inquinamento atmosferico potrebbero essere “uno dei più importanti fattori” per i decessi da Covid-19.

E' quanto si legge in uno studio condotto dall'Università Martin Lutero di Halle-Wittenberg, in Germania, che ha analizzato i livelli di biossido di azoto (NO₂) e le condizioni meteorologiche che impediscono la dispersione degli agenti inquinanti in 66 regioni di Italia, Spagna, Francia e Germania.

L'analisi, pubblicata sulla rivista Science of the Total Environment, ha messo a confronto i livelli di NO₂ di gennaio e febbraio nelle 66 regioni di Italia, Spagna, Francia e Germania con i decessi da Covid-19 registrati fino al 19 marzo. Quindi il ricercatore Yaron Ogen ha valutato le condizioni atmosferiche per valutare il livello di inquinamento. E ha concluso che il 78% dei 4.443 decessi è avvenuto in quattro regioni del Nord Italia e una nei dintorni di Madrid, in Spagna. Cinque regioni che avevano la peggiore combinazione di livelli di NO₂ e di condizioni che impediscono la dispersione dell'inquinamento atmosferico.

Ogen ha quindi evidenziato come la valle del Po in Italia e la regione di Madrid siano circondate dalle montagne, che impediscono la dispersione degli agenti inquinanti, così come la provincia di Hubei in Cina, dove è iniziata la pandemia. “Tuttavia, la mia ricerca rappresenta una prima indicazione sul fatto che ci possa essere una correlazione tra il livello di inquinamento atmosferico, il movimento dell'aria e la gravità del decorso dell'epidemia di coronavirus”, ha sottolineato il ricercatore.

L'analisi mostra infatti solo una forte correlazione, non un nesso causale. “Ora bisogna studiare se la presenza di una condizione infiammatoria iniziale è legata alla risposta del sistema immunitario al coronavirus”, ha detto Ogen.

Acque estuari sempre più calde e acidiche

Le temperature dell'acqua negli estuari dei fiumi lungo la costa sud-orientale dell'Australia, a nord e sud di Sydney, sono aumentate di più di due gradi negli ultimi 12 anni e l'acqua è diventata più acidica. Lo dimostrano i dati raccolti dal governo del New South Wales su 166 estuari e simili corpi d'acqua lungo 100 km di costa, per rintracciare cambiamenti nel periodo fino al 2019. La ricerca, guidata dal biologo marino Elliot Scanes dell'Università di Sydney, è pubblicata su Nature Communications. Lungo un arco di 12 anni, gli estuari si sono riscaldati in media di 0,2 gradi l'anno, con un aumento totale di 2,6 gradi. Gli estuari, essendo meno profondi, si riscaldano di più dei mari adiacenti, specie quando i flussi di fiume sono molto ridotti per la siccità. Le acque inoltre diventano più acidiche al ritmo di 0,09 unità di pH ogni anno, mentre i livelli di salinità variano a seconda di quanto le lagune o altri tipi di formazioni costiere interagiscono con il mare. Secondo i ricercatori, anche se le condizioni locali, come l'urbanizzazione, possono giocare un ruolo, nell'insieme la ragione del fenomeno è legata ai cambiamenti climatici.

Settled status: 350mila italiani

Arriva a quota 350mila iscritti il numero di italiani che hanno fatto richiesta di settled status fino ad aprile, regolarizzando la propria posizione nel Regno Unito dopo la scelta del Paese di lasciare l'Unione Europea.

I numeri sono stati diffusi dall'Ambasciata italiana a Londra durante una video-incontro con i giornalisti.

“Numeri che confermano come la comunità italiana sia legata a filo doppio al Regno Unito, anche in momenti difficili come questi, dettati prima dalla Brexit e ora dalla pandemia“, ha

affermato l'ambasciatore Raffaele Trombetta. Ad oggi la comunità italiana in UK è la terza per numero di domande presentate e accettate dall'Home Office dopo quelle polacca e rumena. Un dato che conferma come gli italiani hanno comunque spinto sull'acceleratore nel confermare la propria volontà a rimanere nel paese, almeno nel breve-medio periodo, nonostante le forti incertezze che ancora ci sono tra Londra e Bruxelles in vista della chiusura dei trattati previsti per il 31 dicembre prossimo. Un altro fattore scatenante è legato anche all'attuale emergenza sanitaria e ai sostegni offerti dallo stato che ha fatto schizzare a 10.800 le richieste degli italiani registrate solo nel periodo tra febbraio e marzo scorsi. Infatti il governo britannico ha predisposto una serie di benefit a chi ha subito un qualche danno economico derivato dal lockdown per prevenire la diffusione del contagio.

Sostegni che però sono stati destinati solo a chi è regolarmente residente in UK, partendo proprio dalla certificazione minima richiesta agli europei presenti nel Regno Unito, ossia il settled status”.



PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255/9383 2356

FAX. (03)9386 0706

PO Box 80 Coburg VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312

shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011

dal martedì' al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Sono oltre 7 milioni gli over 75

I residenti in Italia che, al primo gennaio 2019, hanno compiuto i 75 anni di età sono oltre 7 milioni (7.058.755), l'11,7% del totale della popolazione, donne nel 60% dei casi. E' quanto emerge dal report Istat "Aspetti di vita degli over 75". Sono oltre 4 milioni e 300 mila (4.330.074) ad aver raggiunto e superato gli 80 anni, 774,5 mila (774.528) ad aver compiuto 90 anni: l'incidenza della popolazione femminile, notoriamente più longeva degli uomini, aumenta di 10 punti percentuali tra gli ottantenni e i novantenni, passando rispettivamente dal 63% al 73%. Sono invece 14.456 le persone residenti in Italia che al primo gennaio 2019 hanno compiuto i 100 anni di età, donne nell'84% dei casi. Tra i centenari si contano ben 1.112 semi-super centenari, ovvero persone che hanno spento almeno 105 candeline, fra le quali la quota di donne sale all'87%.

La piramide delle età al primo gennaio 2019 mostra chiaramente la struttura per età molto anziana della popolazione residente in Italia: per 100 giovani tra 0 e 14 anni ci sono 173 persone con 65 anni e più.

Nel 2019 vive in coppia il 44,5% degli anziani di 75 anni e più. Tale situazione caratterizza maggiormente gli uomini, il 67,8% dei quali vive in coppia (rispetto al 29% delle donne). Tuttavia, tale distanza si è andata riducendo nel tempo: infatti la quota di donne anziane che vivono in coppia è aumentata di circa 8 punti percentuali negli ultimi venti anni (era il 20,9% nel 1998). La quota di quanti vivono in coppia scende al 36,4% tra le persone di 80 anni e più.

Le donne vivono più frequentemente da sole (49,2% contro il 21,7% di uomini), soprattutto le ultraottantenni (55,4% contro un quarto degli uomini).

La quota di persone di 75 anni e più che vivono sole è più alta tra coloro che abitano nelle aree metropolitane (54,1% per le donne e 27,6% per gli uomini).

Tra le persone di 75 anni e più il 51% vive a una distanza di non oltre un Km dal figlio più vicino e il 20% ci vive insieme. L'8,9% non ha figli e vive solo e lo 0,9% ha figli lontani all'estero.

Il 40,9% della popolazione di 75 anni e più vive in un'abitazione con giardino privato, il 79,8% dichiara di avere un terrazzo o un balcone. In totale il 90% degli anziani può contare su almeno uno spazio esterno.

Il 12,1% delle famiglie composte esclusivamente da persone di 75 anni e più ha uno o più cani (443 mila famiglie). La percentuale sale se in famiglia ci sono più anziani (15,5% contro 11% dei single).

Pensioni all'estero e proroga esistenza in vita



Nonostante la proroga della procedura di accertamento dell'esistenza in vita, i pagamenti delle pensioni all'estero non saranno sospesi. È quanto comunicano di concerto INPS e Citibank spiegando che, data l'attuale fase di emergenza sanitaria, "per venire incontro ai pensionati che non abbiano potuto presentare o concludere la verifica dell'attestazione dell'esistenza in vita entro il 13 febbraio 2020", i due enti hanno "condiviso" la "decisione di non sospendere i pagamenti a partire dal mese di aprile, ma di prorogare i termini per presentare detta attestazione fino al 31 dicembre 2020".

"Ove l'attestazione non sia prodotta entro tale data", spiega la nota, "il pagamento della rata di gennaio 2021 verrà erogato in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza. In caso di mancata riscossione personale o produzione dell'attestazione di esistenza in vita, il pagamento delle pensioni verrebbe sospeso a partire dalla rata di febbraio 2021".

Inps: 1,8 mln domande reddito o pensione cittadinanza

All'8 aprile sono 1,8 milioni i nuclei familiari che hanno presentato all'Inps una domanda per il reddito o la pensione di cittadinanza: 1,2 milioni (68%) sono state accolte, 118mila (6%) sono in lavorazione e 473mila (26%) sono state respinte o cancellate. Lo riferisce l'istituto di previdenza. Da aprile 2019 ad oggi 155mila nuclei sono decaduti dal diritto. Analizzando le domande pervenute per canale di trasmissione si osserva che l'81% viene trasmesso dai Caf e dai patronati e il 19% da Poste Italiane. Quest'ultima percentuale sale al 30% se si considerano le domande pervenute dalle regioni del Nord e scende al 13% per quelle pervenute dalle regioni del Sud e delle Isole. Le regioni del Sud e delle Isole, con oltre un milione di nuclei (56%), detengono il primato delle domande pervenute, seguite dalle regioni del Nord, con 500mila nuclei (28%), e da quelle del Centro con 295mila nuclei (16%).

He who loses his language loses his world.

(Scottish Gaelic proverb)

Aperitivi digitali e chiacchiere tra ricercatori e cittadini

Dopo il successo delle ultime due edizioni ritorna “Scienza a ore sei”, la serie di aperitivi scientifici che vede protagonisti i ricercatori di Università di Trento, MUSE, Fondazione Edmund Mach e Fondazione Bruno Kessler, realizzata in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento.

I temi affrontati ruoteranno attorno ad argomenti di forte attualità e interesse, in alcuni casi anche con ricadute tangibili sulla quotidianità dei cittadini. Si è cominciata mercoledì 22 aprile con un confronto tra l'alimentazione di oggi e quella del passato con “Si mangiava meglio quando si stava peggio?” in compagnia di Francesca Fava della Fondazione Mach e Claudio Ferlan di FBK. L'incontro-dibattito verrà trasmesso in diretta streaming sui canali Facebook e Youtube ai seguenti link: <https://bit.ly/2yXaiMr> e <https://bit.ly/2RI6jtG>. Il calendario dei prossimi appuntamenti sarà costantemente aggiornato su <https://ricercapubblica.provincia.tn.it/scienzaoresei>. Lo spirito dell'iniziativa rimane invariato rispetto alle scorse edizioni: rispondere alla curiosità e alle domande dai cittadini e allo stesso tempo offrire uno spazio di discussione “orizzontale” tra cittadini e ricercatori, che supera il classico schema da “conferenza” in cui tipicamente il relatore fa una presentazione per poi rispondere alle domande del pubblico.

“Scienza a ore sei” è organizzato nell'ambito del bando provinciale “I comunicatori STAR della scienza”.

Riportati a casa oltre 500mila cittadini

Con uno sforzo senza precedenti l'Unione europea è riuscita a riportare a casa oltre mezzo milione di cittadini rimasti bloccati nel mondo a causa delle restrizioni di viaggio imposte a seguito della pandemia di coronavirus.

All'inizio dell'epidemia, circa 600mila cittadini UE avevano comunicato di essere bloccati in paesi terzi, la maggior parte nella regione Asia-Pacifico e nelle Americhe. Grazie all'impegno dell'Unione in termini di cooperazione consolare, ai voli di rimpatrio finanziati dall'UE e al suo coordinamento, al 17 aprile oltre 500mila di questi cittadini, che stavano effettuando viaggi di breve durata, hanno fatto rientro a casa. A marzo il Consiglio europeo aveva incaricato l'Alto rappresentante Josep Borrell di coordinare le operazioni di rimpatrio dei cittadini UE e il Servizio europeo per l'azione esterna aveva istituito una task force consolare specifica, che lavora in stretta collaborazione con gli Stati membri e la Commissione europea. Nel quadro di uno sforzo senza precedenti, il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione ha cofinanziato e co-organizzato quasi 200 voli che hanno riportato a casa circa 45mila cittadini UE. Hanno beneficiato di questa imponente e storica cooperazione consolare tra Stati membri e istituzioni dell'UE anche 5mila cittadini di paesi partner, come la Norvegia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia e il Regno Unito, che sono stati rimpatriati con voli dell'UE. Al 17 aprile, erano ancora circa 98.900 cittadini UE bloccati all'estero e l'Unione europea si sta adoperando per riportarli a casa nei prossimi giorni.

Compleanno Rete giovani italiani nel mondo

Ad un anno esatto dal Seminario di Palermo, che ha riunito 115 ragazzi italiani provenienti da tutto il mondo per una tre giorni di confronto e progettualità, l'elenco delle opportunità nate da questa iniziativa voluta dal CGIE continua a crescere. Associazioni di giovani italiani sono nate ufficialmente in Belgio, Svizzera, in Australia e altre ne nasceranno nei prossimi mesi. La pagina Instagram @giovanielitaninelmondo continua a fare emergere le storie dei tanti giovani italiani che vivono e lavorano all'estero. Dall'ecoprogetto “Piantala!” alla campagna #standuptogether, ideata da Your Italian Hub di Letizia Airos con Pasquale Diaferia, che li vede al fianco di personalità come John Turturro o Dacia Maraini, per lanciare un messaggio di speranza e di futuro.



The old world is dying, and the new world struggles to be born; now is the time of monsters

— Antonio Gramsci —

Online la nuova rubrica della gallerie nazionali di arte antica

Le Gallerie Nazionali di Arte Antica, aderendo alla campagna #iorestoacasa, arricchiscono la loro presenza online dando inizio alla nuova rubrica “#fictionBarberini” sui canali social.



Ogni martedì verrà raccontato Palazzo Barberini dal punto di vista di scrittori, sceneggiatori e registi che ne hanno subito la suggestiva bellezza. Il Palazzo è presente in molti film, come ad esempio Vacanze Romane (1953) di William Wyler e Habemus Papam (2011) di Nanni Moretti, e i suoi ambienti monumentali, i Barberini stessi e alcune opere della collezione hanno fatto non solo da sfondo ma sono diventati protagonisti in molte opere letterarie. A partire dal XIX secolo Palazzo Barberini diventa fonte di fascinazione soprattutto per gli scrittori e i poeti stranieri che fecero lunghi soggiorni in Italia, come gli inglesi Anna Jameson e Henry Neele. La sontuosità e magnificenza del palazzo stesso hanno più volte solleticato l'attenzione di letterati di grande caratura, basti pensare alle pagine di D'Annunzio nel *Piacere* (1889), mentre le alterne vicende della famiglia Barberini hanno soggiogato ad esempio Dostoevskij nel *Giocatore* (1866), o Dumas (padre) nella *Sfinge Rossa* (1866). Percy Shelley, Stendhal, Nathaniel Hawthorne e Herman Melville, solo per citarne alcuni, ripercorrono infine la vicenda di Beatrice Cenci, immortalata nel quadro ivi conservato. I canali sociale delle Gallerie sono Facebook: @BarberiniCorsini; Twitter: @BarberiniCorsini; Instagram: @BarberiniCorsini.

Notiziario in dialetti

“Tg in dialetti” è un notiziario interregionale e internazionale con notizie in vernacolo con sottotitoli, ideato e realizzato dal giornalista irpino Michele Pilla, direttore di Montaguto.com e di Cervaro Tv.

Ora è attivo anche il sito ufficiale del telegiornale – tgindialetti.it – dove, spiega Pilla, “oltre alle notizie e alle edizioni del tg vi è una sezione dedicata ai paesi e ai dialetti che “visitiamo” – il notiziario si propone di raccontare tutti i comuni e i dialetti italiani e le comunità italiane all'estero – e ai partner che ci supportano in questa iniziativa” . “Il tg, che parte da Montaguto, piccolo paese irpino dove nacque il primo giornale glocal, sarà realizzato in collaborazione con testate giornalistiche e associazioni del territorio, tra cui Artemisium Webtv, diretta dalla giornalista Samantha Berardino, la Pro Loco di Deliceto, i giornali irpini XD Magazine e The Wam, il portale I Love Molfetta, i giornali online Lo Struscio e L'ora della Basilicata e il preziosissimo supporto del professor Giuseppe Sommario, ideatore e direttore artistico del Piccolo Festival delle Spartenze”.

E' “un progetto di comunicazione innovativo che mira – sottolinea Pilla – a unire e non a dividere, ognuno mantenendo le proprie tradizioni e la propria cultura ma condividendola con gli altri. Solo restando uniti, infatti, si può provare a fare qualcosa per i nostri territori. Regalare un po' di buone notizie raccontate in una modalità insolita ma assolutamente comprensibile a tutti, mediante l'utilizzo dei sottotitoli”.

L'edizione di aprile di “Tg in dialetti”, registrata durante l'emergenza Coronavirus, “racconta in larga parte iniziative e progetti positivi e propositivi, per mostrare quanto possiamo essere creativi e solidali anche in un momento così complesso e delicato”. In apertura, ampio risalto viene dato all'iniziativa dell'Anci – Associazione Nazionale Comuni Italiani – e al minuto di raccoglimento dei sindaci in memoria delle vittime del Covid19. Ospite, “in rigoroso dialetto”, il sindaco di Montaguto Marcello Zecchino. Si raccontano poi le iniziative in dialetto della Biblioteca “Pablo Neruda” di Albinea, in provincia di Reggio Emilia, e della Pro Loco di Formia. Ancora, si va a Buenos Aires e a Matera : nella città lucana l'incontro con l'architetto e cantautore Paolo Irene.

L'attività fisica migliora l'attenzione più dei videogiochi

Gli adolescenti che praticano sport con regolarità e in modo intensivo sono più abili a mantenere l'attenzione per un tempo prolungato rispetto a chi non pratica sport, mentre i videogiocatori d'azione sono meno abili dei videogiocatori non di azione. Lo rivela lo studio del Dipartimento di Psicologia di Milano-Bicocca *How difficult is it to maintain adolescents' sustained attention?* The differential effects of video games and sports pubblicato sulla rivista *Quarterly Journal of Experimental Psychology*. I ricercatori hanno esplorato la relazione tra pratica sportiva e l'uso di videogiochi action intervistando un campione di 310 adolescenti, per poi valutare, in modo dettagliato, la capacità di mantenere l'attenzione per un periodo prolungato di tempo in un sottogruppo di ragazzi (N=76) variabilmente coinvolti nella pratica sportiva e nei videogiochi di azione. I risultati dell'analisi hanno dimostrato che i videogiocatori di azione hanno una ridotta capacità di attenzione sostenuta rispetto ai videogiocatori non di azione e che lo sport è lo strumento più efficace di potenziamento dell'attenzione. Nel dettaglio, i ricercatori hanno dimostrato che la capacità di mantenere l'attenzione per lunghi periodi di tempo è alta nei ragazzi che praticano sport ed è invece limitata in coloro che utilizzano videogiochi d'azione. "Questo studio - ha detto Luisa Girelli, docente di Neuropsicologia dello sviluppo presso l'Università di Milano-Bicocca e coautrice dello studio - ha messo per la prima volta a diretto confronto lo sport e i videogiochi come strumenti di potenziamento attentivo. I risultati mostrano i benefici della pratica sportiva sulla capacità d'attenzione prolungata degli adolescenti e il costo dei videogiochi action sulla stessa abilità. Questi risultati suggeriscono come la tutela della pratica sportiva in adolescenza possa promuovere lo sviluppo di abilità cognitive trasversali rilevanti in moltissime attività quotidiane e cruciali per il successo scolastico".

Acqua e bambini: bere aiuta mantenere la mente "elastica"

Bere ogni giorno la giusta quantità di acqua è essenziale per tutti ma in particolare per i bambini: si tratta di un gesto semplice ma fondamentale acquisire fin da piccoli per mantenere in salute l'organismo e le capacità cognitive. A maggior ragione in questo periodo in cui la normale routine, sia degli adulti che dei bambini, è venuta meno non bisogna abbandonare le buone abitudini a partire da quella di bere ogni giorno la giusta quantità di acqua in modo da mantenere l'organismo correttamente idratato. Grazie alla maggiore presenza e supervisione dei genitori, questi giorni possono essere utili per insegnare e rafforzare nei bambini la buona abitudine di bere acqua. Come recentemente confermato da uno studio pubblicato su *The Journal of Nutrition* bere la giusta quantità di acqua può influenzare alcuni aspetti delle prestazioni cognitive dei bambini. Un team di ricercatori dell'Università dell'Illinois ha effettuato degli esperimenti su due gruppi di bambini tra i 9 e gli 11 anni di età: al primo era stata limitata l'assunzione di acqua, invece al secondo era stato fatto assumere il giusto quantitativo. I risultati hanno mostrato che i bambini con maggiore idratazione hanno ottenuto risultati migliori sulle attività e i test effettuati ed hanno riscontrato una maggiore flessibilità cognitiva. "L'acqua supporta molte funzioni essenziali nella vita quotidiana di tutti, ma nei bambini, in particolar modo, esistono specificità fisiologiche che necessitano di un giusto equilibrio idrico, come ad esempio la progressiva maturazione della funzione renale che si protrae fino a circa 2 anni di età.- spiega la dottoressa Elisabetta Bernardi, Biologa specialista in Scienza dell'Alimentazione e membro dell'Osservatorio Sanpellegrino - In più i bambini avendo un più alto rapporto di superficie epiteliale rispetto alla massa corporea hanno una maggiore sudorazione e quindi una maggiore perdita d'acqua attraverso la pelle che va quindi reintegrata". Ecco quindi perché è fondamentale acquisire e mantenere abitudini sane fin dall'infanzia in modo che si possano poi protrarre fino nell'età adulta: i bambini che bevono poca acqua diventano adulti che bevono poca acqua con potenziali conseguenze per la salute a 360 gradi.

Distratti da videogiochi e stanchi

Distratti dai videogiochi, poco attenti, carenza di sonno e troppo stanchi per imparare. E' il rovescio della medaglia dell'apprendimento digitale. Mentre il mondo si imbarca nel più grande esperimento educativo nella storia con la didattica a distanza, un ampio studio condotto in Australia mette in luce risultati preoccupanti sull'impatto della tecnologia sulla salute fisica e mentale dei piccoli. Il Gonski Institute for Education dell'University of New South Wales ha appena pubblicato il primo di una serie di rapporti su come la nuova generazione affronta le nuove tecnologie. Il rapporto 'Growing Up Digital' rivela un'impennata nel numero di studenti troppo stanchi per imparare, e nei loro problemi comportamentali. Nell'era del Covid la digitalizzazione è diventata una forte distrazione dall'imparare e gli studenti sono meno capaci di concentrarsi su compiti educativi. Ricorrono troppo spesso agli assistenti digitali di Apple e Android per trovare risposte alle domande e si distraggono con i videogiochi. La ricerca, condotta prima delle restrizioni dovute alla pandemia, indica che il tempo eccessivo davanti allo schermo causa inoltre in molti casi carenza di sonno, che può aggravare il rischio di ansia e depressione. Gli insegnanti hanno inoltre identificato in un arco di cinque anni un aumento nel numero di alunni con problemi emotivi, sociali e comportamentali oltre a una riduzione dell'empatia.

nuovopaese newcountry 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese will be published online as from next year and will be accessible by visiting the site <http://filefaustralia.org>

The Filef Australia website already offers the complete archive of 46 years of publications on paper. Unfortunately, the most important monthly costs for printing and shipping Nuovo Paese/New Country (about \$ 2,300 for printing and paper and \$ 600 for postage) are no longer sustainable for this modest non-profit organization.

Therefore, we will continue our commitment to spread news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice, while eliminating an economic burden that we are no longer able to sustain.

The positive thing, in addition to saving paper, is that like all the others we have been driven to conduct an ever increasing number of our activities online. The saving of this transformation should add more resources to support the Filef battles on human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature.

Unfortunately the web - a reality made possible not only by Gates, Google or Facebook but by the whole of human progress, including Marconi's contribution - is running a serious risk of becoming above all a commercial channel, often used in operations of control, disinformation and personal constraints rather than a channel of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We warmly thank all our supporters for their contribution which has allowed the magazine to contribute to the social and political life of the Italian-Australian community so far and, of course, we invite you to continue to support us by continuing your contribution as well as activating or renewing the subscription of \$ 30 yearly or with a supporter annual subscription of \$ 50 to be paid into the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

Let's continue our monthly appointment in 2020 with Nuovo Paese online and we take the opportunity to offer our best wishes to all our readers and supporters of happy festive season and a happy new year 2020.

for **Nuovo Paese**

Frank Barbaro

Claudio Marcello

Sonja Sedmak

Rosi Paris

Bruno Di Biase



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Stefania Buratti,
Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano
Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

N.4 (652) Anno 47 maggio 2020

ISSN N. 0311-6166

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*



È IL PRIMO
MAGGIO

BASTA CHE NON SIA
ANCHE L'ULTIMO!

VAURO 20